



CITTA' DI ALESSANDRIA

***COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
PER IL CONTROLLO DI GESTIONE***

RELAZIONE CONCLUSIVA

15 ottobre 2015

**CITTA' DI ALESSANDRIA
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
PER IL CONTROLLO DI GESTIONE**

Il Presidente

Emanuele Locci

I Membri Componenti

Mariarosa Procopio
(Vice Presidente)

Erik Barone

Diego Malagrino

Maurizio Sciaudone

INDICE

Premessa	pag.	3
I lavori della Commissione Controllo di Gestione	pag.	4
<i>Le audizioni dei componenti della Giunta</i>	pag.	5
<i>Le audizioni dei Direttori dell'Ente</i>	pag.	12
<i>Le analisi CAF</i>	pag.	22
<i>Le audizioni tematiche</i>	pag.	29
Le osservazioni e le proposte operative	pag.	37
Le conclusioni	pag.	42

PREMESSA

Con deliberazione n. 178 del 3 dicembre 2001, il Consiglio Comunale della Città di Alessandria, ai sensi dell'articolo 17 del proprio Regolamento (ora il riferimento è agli artt. 22, 23 e 24 del Regolamento vigente), decideva la costituzione della Commissione Consiliare Permanente per il Controllo di Gestione.

Trattandosi di una Commissione di controllo, è stabilito che il Presidente sia indicato dai Gruppi di minoranza mentre il Vice Presidente è espressione della maggioranza; completano la Commissione tre Commissari.

Compiti di tale consesso sono *l'approfondimento ed il controllo dell'efficienza e dell'efficacia dell'organizzazione comunale, in relazione ai servizi ed alle attività gestite dal Comune e alla loro qualità, anche attraverso i dati e le risultanze del sistema del controllo di gestione.*

La relazione che si presenta al Consiglio Comunale è la prima approvata dalla Commissione Consiliare Controllo di Gestione con la presidenza del Consigliere Emanuele Locci, subentrato nel mese di novembre 2014 al Consigliere Davide Buzzi Langhi (Deliberazione C.C. n.145 del 27/11/2014). Il ciclo di lavori in esame si è sviluppato nel periodo tra dicembre 2014 e luglio 2015, nel corso di 49 sedute.

La metodologia di lavoro adottata in questo ciclo di sedute è stata quella di procedere, come da prassi, dapprima con le audizioni dei componenti della Giunta, attinenti allo stato di attuazione dei programmi a metà mandato.

Si è poi avviato il ciclo delle audizioni dei Direttori dell'Ente, rivolte all'esame dei risultati derivanti dallo sviluppo delle fasi degli obiettivi assegnati col PEG dell'esercizio 2014. Alcuni argomenti, sommariamente discussi nel corso delle audizioni e ritenuti meritevoli di approfondimento da parte dei Commissari, sono stati oggetto di ulteriore trattazione nel corso di sedute convocate allo scopo, sviscerando gli aspetti gestionali degli stessi. **Si è cercato quindi di dare ai lavori un approccio maggiormente rivolto al funzionamento della macchina comunale, come peraltro previsto dai compiti assegnati alla Commissione al momento della sua costituzione;** a tal fine, sono stati predisposti dagli uffici appositi fascicoli contenenti relazioni, risorse umane e finanziarie assegnate alle Direzioni e finalizzate all'espletamento delle attività di competenza.

L'intento della Commissione è stato quello di acquisire informazioni utili ai Consiglieri per lo svolgimento del mandato loro assegnato e, quando possibile, di suggerire proposte volte al miglioramento del funzionamento della macchina comunale.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione, come già sommariamente illustrato in premessa, ha avuto come nucleo principale dei propri lavori:

- **le audizioni dei componenti della Giunta** (che, per alcuni argomenti ritenuti d'interesse dai Commissari, hanno avuto ulteriori sviluppi con l'approfondimento in sedute ad hoc), svoltesi nel periodo dal 15/01/2015 al 17/03/2015;

- **le audizioni dei Direttori dell'Ente** (che, analogamente a quelle dei componenti della Giunta, per alcuni argomenti ritenuti d'interesse dai Commissari, hanno avuto ulteriori sviluppi con l'approfondimento in sedute ad hoc), svoltesi nel periodo dal 14/04/2015 al 17/07/2015;

- **le analisi CAF**, aggiornate mensilmente, riguardanti lo sviluppo delle azioni di miglioramento.

Si sono altresì svolte alcune **riunioni tematiche vertenti su:**

- *problematiche organizzative dell'Avvocatura comunale;*
- *macrostruttura e sistema retributivo della Dirigenza;*
- *analisi dei dati inerenti la "Qualità della vita 2014", tratti da Il Sole24ORE;*
- *esame dei progetti europei – periodo 2012-2015;*
- *fondo previdenza complementare e riparto proventi da Codice della Strada (art.208 D.Lgs.n.285/1992 e s.m.i.);*
- *sistema tariffario applicato agli impianti sportivi: approfondimento e verifica delle modalità di calcolo dei costi e delle relative tariffe;*
- *CSI Piemonte: esame rapporti contrattuali in essere.*

La Commissione ha ritenuto inoltre utile audire, in apposita seduta (28/05/2015) i componenti del Nucleo di Valutazione, ai fini di un confronto sul sistema di valutazione della dirigenza.

Anche il PISU (Piano Integrato di Sviluppo Urbano) è stato oggetto di alcune sedute propedeutiche allo sviluppo dell'analisi che, come già stabilito, costituirà una delle tematiche da affrontare nel prossimo ciclo di lavori della Commissione.

Nelle pagine seguenti si riassumono i principali contenuti delle sedute indicate, suddivisi per argomento di trattazione.

LE AUDIZIONI DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA

	Date sedute Commissione C.d.G.	Ordine del Giorno	Note
4	13/01/2015	Audizione dell'Assessore Falletti sullo stato di attuazione del programma di mandato	RINVIATA
5	15/01/2015	Audizione dell'Assessore Abonante sullo stato di attuazione del programma di mandato	
6	20/01/2015	Audizione dell'Assessore Lombardi sullo stato di attuazione del programma di mandato	
7	22/01/2015	Audizione dell'Assessore Falletti sullo stato di attuazione del programma di mandato	esclusi gli obiettivi strategici inerenti alle deleghe ad Organizzazione e Risorse Umane
9	03/02/2015	Audizione dell'Assessore Oneto sullo stato di attuazione del programma di mandato	
10	05/02/2015	Audizione dell'Assessore Gotta sullo stato di attuazione del programma di mandato	
11	10/02/2015	Audizione dell'Assessore Pier Mauro Cattaneo sullo stato di attuazione del programma di mandato	
14	19/02/2015	Audizione dell'Assessore Barrera sullo stato di attuazione del programma di mandato	Presenti anche il Comandante vicario Bassani ed il funzionario amministrativo D'Oca, della Polizia Locale, ed il dirigente Cerruti, del settore attività produttive e commercio
15	24/02/2015	Prosecuzione audizione dell'Assessore Barrera sullo stato di attuazione del programma di mandato	Risposte ai quesiti formulati nella precedente seduta
17	03/03/2015	Audizione dell'Assessore Ferralasco sullo stato di attuazione del programma di mandato	
19	12/03/2015	Prosecuzione audizione dell'Assessore Ferralasco sullo stato di attuazione del programma di mandato	Risposte ai quesiti formulati nella precedente seduta
20	17/03/2015	Audizione del Vice Sindaco Cattaneo sullo stato di attuazione del programma di mandato	

In sede di programmazione dei lavori, rispettando una prassi oramai consolidata, la Commissione ha deciso di procedere con le audizioni di tutti i componenti della Giunta Comunale inerenti allo stato di attuazione delle linee programmatiche a metà mandato. Da quanto emerso dall'illustrazione delle azioni amministrative - messe in atto e/o non avviate – si sono tratti utili spunti per i successivi incontri con la dirigenza, finalizzati all'esame dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati con il PEG 2014.

Nel corso delle suddette audizioni alcuni Assessori hanno evidenziato che ciò che ha maggiormente caratterizzato l'impostazione data al programma di mandato (nella sua versione iniziale, che ha poi subito un aggiornamento con deliberazione del Consiglio Comunale n.88 del 06/08/2015, successiva al ciclo dei lavori in esame) è stata la volontà di non consentire che le necessità tecnico-politiche del dissesto prendessero il sopravvento sulla progettualità, giungendo quindi alla redazione di un documento sviluppato essenzialmente su tre macro-obiettivi. Il primo, configurabile nella *salvaguardia dell'occupazione* (in ambito comunale e delle partecipate), in uno scenario nazionale difficile. Il secondo, attinente alla *razionalizzazione delle aziende erogatrici di servizi e partecipate*. Infine il terzo, a medio termine, rivolto al *rientro nei vincoli imposti per il rispetto del patto di stabilità interno*, raggiunto nel 2014.

Di seguito, si riporta una panoramica delle principali tematiche e criticità trattate nel contesto delle singole audizioni.

Assessore Abonante

L'Assessore, nel trattare diffusamente dello stato di attuazione dei programmi attinenti alle deleghe attribuitegli, ha evidenziato, innanzitutto, la necessità dell'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, al fine di dare impulso alla fase di programmazione con la successiva attuazione degli obiettivi assegnati alla struttura.

A tal fine, ha ritenuto un atto importante l'approvazione, da parte della Giunta Comunale (deliberazione n.6 del 13/01/2015), di alcune linee di indirizzo per la riorganizzazione dei sistemi di programmazione e controlli. In fase di prima applicazione è stata costituita un'unità di progetto, a supporto della Giunta e dell'Ufficio di Direzione (*art.30 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi*) nella fase di predisposizione degli atti di programmazione e nell'espletamento dei conseguenti controlli, strategici ed operativi, estesi anche alle partecipate. L'Assessore ha però precisato che si pone comunque la necessità della trasformazione della suddetta unità in una struttura organizzativa permanente, inserita nel contesto dell'organigramma, anche perché le funzioni ad essa attribuite sono obblighi di legge e la costituzione di apposita unità, ad esse dedicata, è stata chiesta al Comune dal Ministero, dalla Corte dei Conti e dal Collegio dei Revisori. Egli ha poi affrontato il "tema" delle partecipate, illustrandone compiutamente lo stato dell'arte, e ha poi completato la sua relazione con la trattazione diffusa delle risultanze degli altri programmi di sua competenza.

A margine di ciascuna audizione, a partire da quella in esame, la Commissione ha ritenuto di affrontare il tema dei rapporti Assessore-Dirigente/i di riferimento, per analizzarne le eventuali criticità e giungere alle opportune considerazioni in merito.

L'Assessore, a tal riguardo, ha affermato come il rapporto con il Direttore dei Servizi Finanziari sia stato positivo per quel che attiene alla collaborazione quotidiana offerta dal Dirigente, dimostratosi un interlocutore presente e competente.

Dal punto di vista generale, invece, a suo parere si sono concentrate troppe funzioni in capo alla suddetta Direzione, specie per quel che attiene ai rapporti con le partecipate, perciò ha anticipato che con la macrostruttura in fase di approvazione (*alla data della sua audizione - 15/01/2015*) si sarebbe posto rimedio a tale criticità, con l'assenso del diretto interessato, attribuendo le suddette funzioni inerenti ai rapporti operativi con le partecipate ai vari Dirigenti competenti per materia, anche per una questione di riparto di responsabilità e di maggior efficienza.

Assessore Lombardi

L'Assessore, nel trattare in maniera organica dell'argomento all'ordine del giorno della sua audizione, ha individuato, in riferimento agli indirizzi strategici del programma di mandato, i seguenti obiettivi prioritari, riferiti alle deleghe del suo assessorato, e li ha illustrati con dovizia di particolari:

ripensamento e ridefinizione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani;

riapertura del teatro comunale;

qualità urbana e qualità dell'aria, miranti al miglioramento della qualità della vita degli alessandrini;

qualità ambientale, rappresentante il paradigma progettuale per le attività di sviluppo (l'Assessore, dal suo insediamento, ha insistito – con parziale successo – sull'applicazione del concetto di *consumo zero del suolo*).

Egli, dopo aver proceduto all'illustrazione delle attività facenti capo al suo assessorato, ha chiuso il suo intervento con alcune considerazioni di carattere organizzativo. In primo luogo, alla luce della sua esperienza, ha affermato come sia necessario dare maggiore impulso alla collaborazione tra uffici, al fine di giungere allo sviluppo di sinergie che consentano il raggiungimento dei risultati prefissi, anche laddove vi sia carenza di risorse. L'istituto della delega, poi, a suo avviso è fondamentale per evitare l'accentramento di troppe funzioni in capo ai soli dirigenti; inoltre, è necessario il passaggio da una struttura rigida ad una organizzazione più flessibile, dove si lavora prevalentemente a livello progettuale, con risorse (finanziarie e umane) variabili in relazione alle caratteristiche e alla durata del progetto. Si tratta, in definitiva, del passaggio dalla cultura del mero adempimento di front office a quella del raggiungimento del risultato, in termini di maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Assessore Falletti

L'Assessore ha introdotto il suo intervento informando la Commissione riguardo agli indirizzi impartiti alla struttura dal suo assessorato, tendenti al miglioramento del clima organizzativo interno, con particolare attenzione allo sviluppo delle professionalità attraverso l'apprendimento e l'approfondimento di nuovi ambiti, quale quello dell'informatica.

Per quel che concerne, in particolare, la *formazione*, egli ha evidenziato come la carenza di risorse finanziarie abbia limitato la possibilità di affidare incarichi a professionisti del settore; ritenendo comunque fondamentale garantire il servizio ha cercato soluzioni diverse, attraverso convenzioni con università e contatti con ordini professionali.

Quanto poi alle deleghe attinenti ad *affari generali e demografia*, ha informato di come abbia cercato di dare impulso all'implementazione del processo di digitalizzazione e dematerializzazione degli atti, anche attraverso la collaborazione di un apposito tavolo di lavoro coordinato dall'Assessore all'innovazione, mentre, in merito agli *affari legali*, ha esposto nel dettaglio i dati quantitativi in riferimento all'attività svolta.

Egli ha altresì affrontato i temi connessi alle deleghe della *trasparenza e semplificazione*, depositando agli atti della Commissione un'accurata relazione tecnica.

Riguardo, infine, ai rapporti con la dirigenza, l'Assessore ha affermato che i dirigenti hanno seguito le indicazioni dell'assessorato, nonostante qualche rallentamento “fisiologico” nelle tabelle di marcia. A suo parere, però, la collaborazione non è mai venuta meno, a parte alcune difficoltà di comunicazione, comunque stemperate.

Assessore Oneto

L'Assessore, ad inizio seduta, ha premesso che molte delle funzioni attinenti alle deleghe a lei attribuite sono svolte in collaborazione con l'A.S.M. “Costruire Insieme”; ha poi proceduto con l'illustrazione delle numerose attività dell'azienda che, a suo parere, si integrano e si completano con quelle del Comune.

Riguardo, in particolare, alla Biblioteca comunale, l'Assessore ha informato del fatto che l'azienda ha gestito, con personale a ciò incaricato, soltanto alcune delle attività di competenza del Servizio; a

suo parere, comunque, il periodo di adattamento e formazione del personale dell'A.S.M. è stato utile all'apprendimento del metodo di lavoro, essendo la gestione del suddetto Servizio estremamente complessa, pertanto, si è ora nelle condizioni di poter avviare l'iter di affidamento.

Riguardo poi alle *mission* dell'assessorato, ha illustrato quella riconducibile alla gestione del patrimonio culturale, già in capo al Comune e in fase di acquisizione (Museo di Marengo), nell'ottica della realizzazione delle azioni connesse alla *valorizzazione dei complessi museali situati nel Comune di Alessandria*. In particolare, tra queste, di notevole rilievo è quella che prevede l'inserimento della struttura dell'ex ospedale militare nel percorso di visite guidate ai luoghi medioevali della città, che si sta definendo con la locale C.C.I.A.A., ovviamente previa rilocalizzazione del parcheggio ivi ubicato.

Quanto alla delega alle *politiche giovanili*, durante l'audizione sono state evidenziate le criticità attinenti alla carenza di personale, in relazione alle numerose ed impegnative attività correlate, carenza particolarmente grave nei primi mesi dello scorso anno; successivamente, grazie all'implementazione dell'organico (due dipendenti), si sono potute espletare le attività propedeutiche alla partecipazione ad alcuni bandi, finalizzate all'ottenimento di finanziamenti e illustrate nel contesto della relazione dell'Assessore.

Assessore Gotta

L'Assessore Gotta ha innanzitutto evidenziato che il rapporto sinergico con la struttura è fondamentale, in particolare per quel che concerne alla sua delega inerente al *sistema educativo integrato*, di cui ha poi trattato diffusamente.

Ha proseguito facendo un cenno riguardo all'avvio del percorso di statalizzazione delle scuole comunali dell'infanzia, rivolto all'integrazione delle stesse nel sistema verticale degli istituti comprensivi. Si tratta di un percorso graduale, che vede coinvolti, oltre al Comune, la Provincia, la Regione ed il Ministero dell'Istruzione (Direzione generale dell'ufficio scolastico regionale).

Contestualmente alla riorganizzazione del sistema scolastico comunale, si è provveduto ad effettuare anche quella dei servizi scolastici. A tal proposito, l'Assessore ha evidenziato che, nonostante sia attivo il servizio di iscrizioni on line, la percentuale degli utenti che lo utilizza si attesta soltanto intorno al 30-40%: da ciò l'affluenza ancora massiccia agli sportelli, con la formazione di code che, comunque, sono state gestite senza grossi problemi.

Quanto al forte calo delle iscrizioni nei nidi comunali, registrato negli ultimi anni, l'Assessore ha affermato che tale trend dipende essenzialmente dal fatto che i genitori non considerano il nido alla stregua di un servizio educativo, quindi, anche a causa della crisi e della conseguente disoccupazione, specie di quella femminile, non vi inseriscono i loro bimbi. Nel rispetto del principio di equità sociale, anche per far fronte all'aumento delle tariffe dovuto ai vincoli imposti dal dissesto, il suo assessorato ha pertanto promosso l'introduzione del bonus nidi per le famiglie con redditi medio-bassi.

Infine, trattando diffusamente delle altre deleghe, l'Assessore ha sottolineato la necessità di potenziare l'organico addetto alle politiche di genere.

Assessore P.M. Cattaneo

Nel corso della sua audizione, riguardo alla correlazione delega-struttura organizzativa interna, l'Assessore ha evidenziato come parecchie sue deleghe siano riconducibili a meri indirizzi politici ed azioni amministrative rivolte alla collaborazione con altri enti e/o organismi esterni. L'*innovazione*, che è uno dei campi d'azione del suo assessorato, sta infatti a significare anche un nuovo ruolo per il Comune e una maggiore collaborazione con altri soggetti operanti sul territorio.

Quanto, invece, alle politiche sociali (a suo parere, la delega più impegnativa e di maggior impatto sociale, considerata la drammaticità di alcune situazioni), ad essa si fa fronte attraverso gli interventi rivolti ai soggetti deboli, alla ricerca di soluzioni al problema casa e a quello del lavoro.

I servizi sociali sono resi con la collaborazione del CISSACA. Nel corso degli anni si è altresì creata una rete di soggetti che, a partire dal “tavolo tecnico” (costituito nel 2004 dal Comune con CISSACA, ASL e Sert e ampliatisi, successivamente, con la presenza di soggetti operativi nel terzo settore) si è poi sviluppata con l’istituzione dell’Osservatorio Sociale (deliberazione G.C. n.233 del 26/08/2014), a cui è stato affidato il ruolo di monitoraggio sistematico delle criticità sociali, conseguenti al progressivo incremento dei soggetti in stato di povertà, e di ricerca delle eventuali risorse reperibili sul territorio.

L’Assessore si è soffermato, in particolare, nell’analisi della recrudescenza del fenomeno dell’emergenza abitativa che, a suo parere, deriva, sia da un contesto storico (soggetti disadattati, quali tossicodipendenti, ex carcerati) sia dalla fascia dei cosiddetti “nuovi poveri”, costituita prevalentemente da famiglie vittime della crisi economica.

Ha altresì elencato i progetti di housing sociale, promossi dal Comune negli anni scorsi ed in fase di completamento, e ha fatto un cenno riguardo al rinnovo dei patti territoriali (strumento utile a calmierare il mercato degli affitti, a canone concordato, e facilitarne così il pagamento, limitando al contempo la morosità incolpevole).

Riguardo, infine, al problema della sovrapposizione di alcune deleghe con quelle di altri Assessori (Falletti, Gotta) o, comunque, della condivisione di programmi, l’Assessore ha assicurato che non vi sono stati problemi – sia a livello di rapporti interni alla Giunta, sia per quello che attiene al funzionamento dei servizi.

Assessore Barrera

L’Assessore, nella sua prima audizione, ha premesso che il rapporto da lei instaurato con la dirigenza e con la struttura, nell’ambito della Polizia Locale, è ottimale.

Ha però evidenziato il problema della notevole riduzione dell’organico, che, a partire dal 2010, ha condotto ad avere un numero di agenti, in rapporto al numero di abitanti, inferiore alla media nazionale; nonostante ciò, il suo assessorato ha cercato di aumentare la presenza degli uomini in divisa sul territorio, attraverso la riorganizzazione interna degli uffici.

Ella ha poi trattato diffusamente del *piano della sicurezza*, premettendo che le azioni in esso contenute sono state concordate con le Forze dell’Ordine partecipanti al tavolo del Comitato per l’ordine e la sicurezza, presieduto dal Prefetto.

Passando, invece, all’illustrazione delle azioni operate nell’ambito della sua delega al commercio e attività produttive, ha ritenuto di sottolineare, in particolare, come compito del suo assessorato, sia quello di mantenere l’attenzione sui negozi di vicinato, tenuto conto della concorrenza delle medie strutture commerciali. A suo avviso, a tal fine è necessario che l’Amministrazione renda il centro storico sempre più attrattivo, sia con interventi di manutenzione sia, semplicemente, con accorgimenti tesi alla tutela del decoro urbano. L’Assessore si è altresì soffermata nell’illustrazione delle azioni del PISU rivolte alle attività produttive.

Riguardo, infine, ai rapporti con la dirigenza e con la struttura, ha dato atto della dedizione al lavoro e della professionalità del Comandante e dell’organico della Polizia Locale, che, a suo parere, consentono l’espletamento delle funzioni di competenza in maniera egregia, nonostante la carenza di personale. Per quel che attiene, invece, al settore commercio e attività produttive, l’Assessore ha evidenziato come il rapporto sia più problematico, a causa dell’organizzazione degli uffici (vedi la mancata sostituzione di figure “chiave”, con affiancamento di altro personale in previsione della loro fuoriuscita dall’Ente) e di una sorta di “resistenza” all’innovazione nel metodo di lavoro adottato.

Assessore Ferralasco

L'Assessore ha ritenuto di informare la Commissione dello stato dell'arte delle principali azioni amministrative, riferite a ciascuna sua delega, attraverso una relazione introduttiva, sviluppata poi in sede di dibattito.

Riguardo, in primo luogo, alla pianificazione territoriale, egli ha ricordato come le azioni più significative siano passate al vaglio del Consiglio comunale: tra queste, ad esempio, la variante parziale al PRGC che, a suo giudizio, costituisce l'ultima variazione possibile della pianificazione urbanistica, in quanto la stessa necessita di una revisione radicale, attraverso l'approvazione di una variante generale.

Egli ha trattato altresì di un redigendo atto di indirizzo in materia urbanistica, contenente due punti "cardine": 1) il riconoscimento del termine della fase di governo del territorio di espansione della città; 2) l'orientamento alla "svolta", intesa come riqualificazione della città e della sua area urbanizzata. Il suo auspicio è che sui suddetti temi si sviluppi un dibattito che faccia leva su di una nuova cultura urbana, imperniata sulla visione di come la città possa evolvere dal punto di vista di chi la vive.

Passando, poi, alla pianificazione strategica infrastrutturale, l'Assessore ha evidenziato come il problema principale sia da ricondurre al reperimento di ingenti risorse finanziarie, necessarie al finanziamento delle grandi opere (il cui esempio più eclatante è rappresentato dalla realizzazione di un secondo ponte sul Bormida). Egli si è soffermato, altresì, sulle problematiche attinenti ai grandi "contenitori", Cittadella e Valfré, per poi passare al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), la cui ultima revisione risale al 2009, e all'attuale assetto della mobilità, evidenziando che, al fine di intervenire con modifiche sostanziali ed impattanti, quali l'istituzione di nuove Aree Pedonali Urbane (APU) o di altre Zone a Traffico Limitato (ZTL), si rende oltremodo necessario agire attraverso una pianificazione organica e generale.

Nel corso della seduta di approfondimento, l'analisi fatta dall'Assessore in riferimento ai rapporti con la dirigenza e la struttura di riferimento è stata particolarmente accurata.

Premesso che tutte le sue deleghe sono orientate ad un approccio "progettuale" per la città, perché afferiscono ad un disegno, a delle progettazioni, la grande difficoltà che ha riscontrato nel settore di competenza è da ricondursi al fatto che, a suo avviso, la struttura comunale ha scarsa capacità analitica della realtà e scarsa propensione alla progettualità. In particolare, i dirigenti si dedicano prevalentemente all'attuazione dei procedimenti, avendo, generalmente, una scarsa formazione inerente alle attività di monitoraggio, controllo, analisi e conseguente definizione di scenari prospettici.

Egli ha altresì riscontrato che, proprio perché la struttura opera pedissequamente nel rispetto di criteri giuridico-funzionali, la stessa è orientata all'erogazione di servizi di tipo "replicante" e ciò, a suo avviso, rappresenta un grosso problema perché si hanno poi notevoli difficoltà nel progettare con una minima visione strategica.

Il dirigente dell'Ente, invece, deve assumere un ruolo manageriale, deve cioè essere capace a gestire le risorse (umane, finanziarie e strumentali) che gli sono affidate attraverso azioni di coordinamento, organizzazione, programmazione e controllo normalmente svolte nel settore privato, laddove i manager non sono "esperti del settore" ma sanno come far funzionare la "macchina", qualunque essa sia. La funzione prioritaria del Comune, rivolta all'erogazione dei servizi di competenza in maniera efficace ed efficiente, di conseguenza, è inficiata da una sorta di "ingessatura" burocratica che impedisce di concentrarsi sugli obiettivi, in quanto la priorità è sempre data alle procedure, ai procedimenti. L'Assessore, pur essendo consapevole dei vincoli normativi a cui l'Ente e la dirigenza sono assoggettati, ha evidenziato pertanto la necessità di una revisione dell'organizzazione comunale che ridefinisca il ruolo dirigenziale, in particolare per quel che attiene alle strutture che operano in riferimento alle deleghe attribuitegli che, come già anticipato, sono orientate alla progettualità.

Vice Sindaco Cattaneo

Il Vice Sindaco, riguardo alle deleghe di competenza, ha premesso che, nei due anni e mezzo trascorsi dalla dichiarazione di dissesto dell'Ente, non è stato possibile fare nuovi investimenti, considerati i vincoli imposti; da ciò la difficoltà a programmare interventi, specie nell'ambito dei lavori pubblici, senza avere la disponibilità di risorse finanziarie adeguate. L'intera gestione si è quindi concentrata, quasi completamente, nella realizzazione dei progetti previsti dal PISU, la cui fonte di finanziamento era già stata assicurata in precedenza.

Riguardo alla manutenzione straordinaria delle strade, invece, essendo impossibilitati ad accendere nuovi mutui a causa dei vincoli imposti dal mancato rispetto del patto di stabilità, si è fatto ricorso ad un'ordinanza del Sindaco con cui si sono potute recuperare risorse derivanti dall'alienazione di alcuni immobili, "dirottandole", in tal modo, dalla loro destinazione originaria di legge che prevedeva il loro utilizzo ad implementazione della massa attiva per le liquidazioni dell'OSL.

Quanto agli interventi diretti al risanamento, il Vice Sindaco ha ricordato come il Consiglio Comunale abbia provveduto all'individuazione dei beni immobili da destinare all'alienazione, al fine del reperimento di nuove fonti di finanziamento.

Egli ha poi trattato diffusamente anche dell'ipotesi di realizzazione della "Cittadella della Giustizia" nella caserma Valfré, intervento che attualmente risente delle difficoltà riscontrate nella sincronizzazione burocratica tra Ministero della Giustizia e Agenzia del Demanio.

Anche l'analisi fatta dal Vice Sindaco in merito alla "macchina" comunale è stata particolarmente accurata, partendo dal presupposto che ci sono oggettive difficoltà a far funzionare la struttura in maniera efficiente. Egli ha constatato, innanzitutto, come, solitamente, quando un'azienda è in crisi si interviene con i tagli al personale: tutto ciò, invece, non è avvenuto al Comune di Alessandria, nonostante il dissesto; l'Amministrazione, infatti, ha cercato altre strade per il contenimento del costo del personale (ad esempio, con il comando dei venti dipendenti all'Agenzia delle Dogane, operazione che, per contro, ha comportato qualche disagio in alcuni settori di appartenenza dei comandati).

A suo avviso, perciò, per rendere più efficiente la "macchina comunale" è necessario poter disporre di una struttura "flessibile", con personale che, di volta in volta, possa essere assegnato prioritariamente alla realizzazione degli obiettivi che l'Amministrazione reputa strategici. Quanto, infine, al rapporto con i dirigenti, egli ha evidenziato come alcuni di loro abbiano manifestato un alto senso di attaccamento al lavoro, mentre altri, purtroppo, non si sono dimostrati all'altezza dei compiti assegnati nella difficile situazione contingente di default.

LE AUDIZIONI DEI DIRETTORI DELL'ENTE

	Date sedute Commissione C.d.G.	Ordine del Giorno	Note
27	14/04/2015	Audizione Direttore Bistolfi sul raggiungimento degli obiettivi 2014	
28	15/04/2015	Audizione Direttore Cerruti sul raggiungimento degli obiettivi 2014	
30	21/04/2015	Audizione del Direttore Legnazzi sul raggiungimento degli obiettivi 2014	
33	14/05/2015	Audizione del Direttore Bocchio sul raggiungimento degli obiettivi 2014	Si rinvia la trattazione del terzo obiettivo, "azioni di contrasto ai fenomeni di illegalità e a tutela della sicurezza" ad una prossima audizione, con la presenza del Comandante Vicario Bassani
34	21/05/2015	Audizione del Direttore Robotti sul raggiungimento degli obiettivi 2014	
35	26/05/2015	Audizione del Direttore Biscaldi sul raggiungimento degli obiettivi 2014	
37	09/06/2015	Audizione del Comandante Vicario Bassani, in relazione alle attività svolte, in riferimento all'obiettivo "Azioni di contrasto ai fenomeni di illegalità e a tutela della sicurezza" assegnato nel 2014 alla Direzione Polizia Municipale	Presenti la dott.ssa Bocchio, allora dirigente P.M., e il funzionario di vigilanza Riposio in sostituzione del Comandante Vicario Bassani
38	11/06/2015	Prosecuzione audizione del Direttore Robotti sul raggiungimento obiettivi 2014	
40	18/06/2015	Prosecuzione audizione del Direttore Robotti sul raggiungimento degli obiettivi 2014	
42	24/06/2015	Audizione Direttore Neri sul raggiungimento obiettivi 2014 e relazione sulle attività svolte	
43	25/06/2015	Prosecuzione audizione Direttore Neri sul raggiungimento obiettivi 2014 e relazione sulle attività svolte	
47	17/07/2015	Audizione del Direttore Zaccone sul raggiungimento degli obiettivi 2014	

Terminate le audizioni dei componenti della Giunta, la Commissione ha dedicato apposite sedute alla trattazione delle fasi di sviluppo delle attività e degli obiettivi assegnati alla dirigenza con il PEG (Piano Esecutivo di Gestione) dell'esercizio 2014.

Il suddetto documento di programmazione, nella sua versione definitiva, approvata con deliberazione n. 342 del 16/12/2014, era stato preceduto da un PEG Provvisorio, atto che la Giunta aveva ritenuto di vagliare nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2014 (avvenuta in data 29/09/2014), in ottemperanza all'invito formulato dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti, al fine di sopperire all'assenza degli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento.

Ai Direttori dell'Ente sono stati assegnati due obiettivi trasversali, comuni a tutte le Direzioni, ed un obiettivo specifico, tenuto conto delle funzioni peculiari delle singole Direzioni.

In particolare, il primo obiettivo, attinente al *completamento/affinamento della mappatura dei procedimenti*, derivava essenzialmente dalla necessità dell'applicazione delle regole attinenti all'anticorruzione e alla trasparenza e, con il suo raggiungimento, si è portato a termine il processo avviato con il documento di programmazione esecutiva del 2013. Con il secondo obiettivo, invece, quello inerente al *monitoraggio dei contratti in essere aventi ad oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi*, si è cercato, attraverso la rinegoziazione delle prestazioni contrattuali, di giungere alla riduzione della spesa o, comunque, di ottenere prestazioni/forniture migliori in termini quali/quantitativi.

Alle Direzioni, con il coordinamento e la diretta responsabilità di quella preposta ai Servizi Finanziari, è stato altresì affidato il delicato compito di garantire il monitoraggio costante degli equilibri finanziari dell'Ente, con le modalità stabilite dall'allora vigente Regolamento di Contabilità.

Con l'affinamento del metodo di lavoro, grazie anche alla dettagliata documentazione prodotta dagli uffici (agli atti della Commissione), durante gli incontri con la dirigenza si è cercato di giungere ad una verifica più oggettiva dei risultati conseguiti, in particolare per quel che attiene alla loro efficacia ed efficienza, analizzando anche le cause del parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Di seguito, si riporta una panoramica delle principali tematiche e criticità trattate nel contesto delle singole audizioni.

Direttore Bistolfi (Direzione Servizi Demografici)

Il dirigente, prima di procedere all'illustrazione dei contenuti della sua relazione (posta agli atti), ha ritenuto di evidenziare che i Servizi Demografici sottostanno agli obblighi derivanti dalle funzioni di Ufficiale di Governo attribuite al Sindaco, in quanto capo dell'Amministrazione. L'evoluzione normativa, anche attinente agli sviluppi dell'informatizzazione, ha condotto alla necessità di avvalersi di professionalità sempre più specializzate: da ciò deriva altresì la rilevanza dell'aggiornamento professionale degli operatori.

Dalla dichiarazione di dissesto l'Ente ha dovuto contenere in maniera drastica la spesa e ciò ha condotto ad un azzeramento delle risorse finanziarie destinate alla formazione professionale; a partire dallo scorso anno, però, c'è stata una seppur flebile inversione di tendenza, tanto che si è potuta riattivare l'iscrizione all'ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe) che ha consentito la partecipazione di alcuni dipendenti a corsi specialistici con modica spesa.

Ad aggravare la situazione, per contro, il fatto che, a volte, l'evoluzione normativa, pur riguardando altri settori, incide sulla sfera dei Servizi Demografici con effetti ad "onda lunga", provocando ripercussioni negative che non si avvertono nell'immediato ma nel medio periodo.

Altra criticità, nell'ambito della Direzione monitorata, si è riscontrata sul fronte del personale, a causa della riduzione di diverse unità in organico con inevitabili ripercussioni sui servizi offerti all'utenza e col rischio di comprometterne la regolarità; tutto ciò, a parere del Direttore, è grave, in

quanto dai Servizi Demografici emerge l'immagine dell'Amministrazione, essendone l'utenza estesa a tutti i residenti. Il servizio è comunque stato garantito, anche in presenza di notevole afflusso di utenti.

Riguardo al Servizio Elettorale, tutte le scadenze di legge sono state rispettate, in particolare per le revisioni straordinarie correlate alle elezioni regionali ed europee svoltesi lo scorso anno.

Nell'ambito dello Stato Civile l'evoluzione normativa in materia ha riguardato, in particolare, la gestione in via amministrativa delle separazioni e dei divorzi affidata ai Comuni: per dare avvio al servizio si è attivato un punto informativo che opera un giorno a settimana.

Tra le altre problematiche il Direttore ha illustrato anche quella della notevole affluenza di cittadini comunitari ed extracomunitari, le cui pratiche richiedono un particolare approfondimento, anche di carattere normativo; ella ha però sottolineato che, grazie al senso di responsabilità degli operatori, si è assistito all'aumento delle richieste di consulenza fatte da legali operanti nel foro di Alessandria.

Il dirigente ha ritenuto poi di evidenziare, in particolare, il fatto che, con la destinazione ad altre attività delle due unità che si occupavano del servizio informatico interno alla Direzione, non si sono più sviluppati progetti migliorativi per i software in uso, i cosiddetti software "satellite" che, sovente, hanno consentito di potenziare le attività di sportello, specie per quel che attiene all'interfaccia col back office; inoltre, con la riduzione del personale, le carenze in alcuni settori sono state compensate da rimodulazioni di orari che si ripercuotono, ovviamente, sulla qualità del servizio e sulla percezione della stessa da parte dell'utenza.

Infine, ulteriori situazioni critiche, derivanti dalla carenza di risorse finanziarie e a cui si sta cercando di far fronte, si sono riscontrate nella manutenzione dei registri di Stato Civile, con rischi per la loro conservazione, e nel mancato rilascio della carta d'identità elettronica, causato da problemi con l'hardware e con la funzionalità delle stampanti, e dall'irregolarità nell'approvvigionamento dei materiali di consumo.

Direttore Cerruti (Direzione Programmazione Territoriale, Politiche di Sviluppo e Attività Economiche)

Il Direttore ha reputato necessario evidenziare, a priori, come, nel corso dell'intero esercizio in esame, si sia trovato ad operare in carenza di organico, tanto che, per ben due volte, a seguito delle sue richieste, gli erano state assegnate ulteriori unità di personale tecnico, assegnazioni che però sono state sistematicamente revocate. Indipendentemente da tutto ciò, la struttura si è fatta carico della variante del PRGC e delle problematiche attinenti al Trasporto Pubblico.

In particolare, riguardo alla mobilità urbana, ha precisato che il settore TPL (Trasporto Pubblico Locale) è oggetto di relevantissime innovazioni normative: la Regione Piemonte, infatti, ha deciso di costituire l'Agenzia della Mobilità Piemontese, a cui i Comuni dovranno aderire.

Nella sua dettagliata relazione ha altresì precisato che *“Al riguardo (affidamento servizio TPL, obiettivo peculiare della sua Direzione) va tuttavia preliminarmente considerato che il quadro normativo ha subito, dopo l'attribuzione degli obiettivi, ulteriori significative modificazioni, in quanto la legge di stabilità 2015, L. 23/12/2014 n.190, nell'apportare una serie di modifiche all'articolo 3-bis del DL 138/2011 convertito dalla legge 148/2011, ha ribadito che i servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete devono essere organizzati in bacini territoriali ottimali e omogenei, tali da consentire lo sfruttamento di sinergie ed economie di scala, superando l'attuale frammentazione delle gestioni.*

Unicamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei venivano demandate tutte le funzioni di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, dalla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe per l'utenza ed il relativo controllo. Tali bacini, e le modalità di adesione, definiti in un primo tempo dalla Regione, sono poi ancora stati modificati dalla l.r. 1/2015, modificativa della l.r. 1/2000 sul TPL. Tale innovazione normativa attribuisce altresì alla Provincia la gestione delle procedure di aggiudicazione dei servizi di

trasporto pubblico locale, sia urbano che extraurbano, a livello di bacino, previa convenzione tra gli enti soggetti di delega ad esso afferenti e parere vincolante della Regione).

Alle incertezze connesse alle mutazioni del contesto normativo, si sono sommate:

- le difficoltà di reperimento di informazioni in sede regionale, dove si è riscontrata una certa confusione dovuta al recentissimo cambiamento della dirigenza e riorganizzazione degli uffici regionali competenti in materia di trasporti

- la difficoltà di reperimento dei dati necessari da parte dell'ATM".

Egli ha poi informato la Commissione che il funzionario preposto al Servizio di Mobilità è l'architetto Barisione che è altresì il RUP della procedura di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale (vedi sezione "Le Analisi CAF").

Il dirigente ha quindi trattato diffusamente dei contenuti della sua relazione (posta agli atti) e, riguardo alle attività commerciali, ha evidenziato una criticità che, a suo avviso, è da ricondursi all'approvazione della macrostruttura avvenuta a inizio anno e riscontrabile nell'assegnazione del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) ad altra Direzione.

Quanto, infine, al Piano Strategico, il Direttore ha informato la Commissione che, in assenza di risorse, non si è provveduto neppure al pagamento della quota associativa ad "Alessandria 2018" e che quindi, a suo parere, il suddetto Piano ora versa in uno "stato di morte apparente".

Direttore Legnazzi (Direzione Servizi Gare, Contratti e Centrale Unica Acquisti)

La dottoressa, nel relazionare sul raggiungimento degli obiettivi assegnati alla sua Direzione (relazione posta agli atti), si è soffermata su quello attinente al *monitoraggio dei contratti in essere aventi ad oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi* che, a suo parere, si è dimostrato utilissimo, perché, laddove possibile, si è mirato prioritariamente ad ottenere "sconti" sui contratti in essere, pari ad almeno il 5% o, comunque, ulteriori prestazioni a parità di costi. Ella ha quantificato in circa € 500.000 il risparmio conseguito dalla sua Direzione nelle spese per l'acquisto di beni e servizi del 2014 rispetto a quanto sostenuto nel 2013. Grazie al ripristino della regolarità dei pagamenti si sono poi ottenuti migliori risultati anche con i fornitori, evitando quindi di correre il rischio di mancata accettazione dell'ordine, nel caso di reiterati ritardi nei pagamenti.

Con i responsabili dei suoi Servizi, inoltre, la dirigente ha curato la trasparenza e la pubblicità degli atti, nonché il ricorso a centrali di committenza, ponendo particolare attenzione alla ricerca di motivazioni precise attinenti agli affidamenti diretti, nel rispetto delle norme specifiche dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) sulla vigilanza dei contratti pubblici, in precedenza svolta dall'AVCP (Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici). Ha evidenziato, inoltre, come l'obbligo della verifica dei requisiti di partecipazione agli appalti pubblici attraverso l'AVCPass sia di difficile gestione, per problemi che attengono alla banca dati nazionale non aggiornata.

Riguardo poi alle problematiche connesse all'applicazione di misure tese a prevenire il fenomeno della corruzione, ha affermato di ritenere utile l'introduzione della rotazione delle figure apicali, pur essendo a volte di difficile realizzazione, in particolare in presenza di professionalità non fungibili. Tra l'altro, non avendo l'Ente rispettato il patto di stabilità interno negli anni scorsi, si è creata una situazione di carenza di personale in alcuni settori che, in casi estremi, ha addirittura costretto ad attribuire in capo ad un unico funzionario i compiti che in precedenza erano assegnati ad altre due o tre figure analoghe. Comunque, allorquando possibile, si è attuata anche la rotazione degli incarichi tra i funzionari; in tal caso, però, è fondamentale la competenza di chi viene individuato a sostituire il collega, e, proprio per questo, la dirigente ha promosso la formazione trasversale, favorendo lo scambio di conoscenze, anche fra le varie Direzioni dell'Ente.

Direttore Bocchio (Direzioni Affari Generali e Polizia Municipale, Servizio Autonomo Avvocatura e Servizi Organizzazione e Personale)

Nel 2014 la dottoressa era responsabile delle Direzioni Affari Generali e Polizia Municipale, nonché del Servizio Autonomo Avvocatura e dei Servizi Organizzazione e Personale.

Avvalendosi delle apposite relazioni (poste agli atti), ella ha illustrato dettagliatamente lo sviluppo degli obiettivi assegnati alle strutture che a lei facevano capo nell'esercizio in esame.

In particolare, riguardo al secondo obiettivo assegnato alla Direzione Affari Generali (*monitoraggio dei contratti in essere aventi ad oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi*), pur non essendo molti i contratti in essere aventi ad oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi, si è operato sugli stessi al fine di conseguire risparmi comunque significativi. In riferimento poi al Servizio Protocollo/Spedizioni, constatato che il risparmio conseguito con l'affidamento a gestori privati non si era dimostrato adeguato alle aspettative e, addirittura, si sono avuti disservizi nel recapito della posta nei sobborghi, si è proceduto alla rinegoziazione con Poste Italiane, introducendo la raccomandata SMART e aderendo alla posta massiva, per spedizioni in numero elevato, con la prospettiva di giungere a significativi risparmi di spesa nel corso del 2015. Il suddetto Servizio si è altresì attivato riguardo all'obiettivo inerente alla dematerializzazione dei documenti, attraverso la sensibilizzazione delle varie Direzioni dell'Ente all'utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata), tenuto conto dei significativi risparmi conseguenti (la dirigente ha evidenziato come i costi totali attinenti ad una spedizione con raccomandata ordinaria si aggirino sui 20 €, a fronte di una spesa di circa 2 € via PEC). La dematerializzazione riguarda anche la gestione – esclusivamente informatica - del flusso documentale che, partendo dal documento cartaceo in arrivo al protocollo, giunge all'archiviazione del file relativo, consentendo altresì la visualizzazione dell'iter procedimentale. A fine dicembre 2014 ci sono stati contatti con il CSI che ha fornito alcune informazioni riguardo all'attivazione del progetto, il cui investimento iniziale si dovrebbe attestare sui 40.000 €.

Ella si è poi soffermata nell'illustrazione della parte riguardante l'attività di recupero crediti, svolta dall'Avvocatura in collaborazione con la Polizia Municipale, altra Direzione di cui era responsabile, e ha precisato come nel 2014 si sia completato l'iter attinente all'emissione dei preavvisi di ingiunzioni per il 2010.

Riguardo, invece, alla dematerializzazione applicata alle procedure del Servizio Personale, la dirigente ha espresso il suo auspicio affinché si dia avvio al modulo Iris Web (gestione telematica dei cartellini-presenze e delle assenze del personale), il cui costo, quantificato dal CSI in 6.200 €, a suo parere potrebbe essere sicuramente ammortizzato in tempi brevissimi, considerato il risparmio della miriade di documenti cartacei sinora prodotti, per non parlare, poi, della rapidità nelle comunicazioni.

Passando alla Direzione della Polizia Municipale, la dottoressa ha affermato di ritenere insufficiente l'attuale dotazione organica per poter far fronte a tutte le attività di competenza, considerata anche la necessità di garantire il servizio H24; inoltre, tenuto conto che per il biennio 2015-2016 sono previsti altri pensionamenti, ella ha manifestato la necessità di implementare l'organico di almeno 4 o 5 unità, al fine di garantire sia il turn over sia l'indispensabile espletamento dei servizi che fanno capo alla Polizia Locale.

Nel contesto della sua relazione (posta agli atti), durante la seduta convocata ad hoc, il dirigente si è soffermata nell'illustrazione della deliberazione n.213 del 09/08/2013, con cui la Giunta Comunale aveva definito le linee guida sulla sicurezza urbana, da svilupparsi sulla base di tre direttive fondamentali:

l'attuazione di politiche di contrasto all'illegalità e al degrado fisico e sociale;

l'attuazione di politiche di prevenzione e civile convivenza, partendo dai “futuri cittadini”, attraverso l'attivazione di appositi corsi nelle scuole primarie, a cura del personale della Direzione; il “fare rete” con le Forze dell'Ordine operanti sul territorio comunale, in sinergia con le altre Istituzioni, attraverso un rinnovato ruolo della Polizia Locale, inteso quale interfaccia tra le politiche di prevenzione e di controllo e basato sulla professionalità e sulla formazione costante degli operatori. Ella ha poi proseguito con la disamina del Piano della Sicurezza del Comune di Alessandria, obiettivo assegnato alla Direzione in esame.

Nel corso della suddetta seduta, l'intervento del funzionario Riposio, molto puntuale e preciso, è servito a chiarire alcuni aspetti tecnici attinenti alle numerose funzioni assegnate alla Polizia Locale. In estrema sintesi, per quel che concerne l'*interconnessione con le altre Forze di Polizia*, egli ha precisato che la Polizia Municipale, pur non rientrando nell'ambito delle Forze dell'Ordine, aderisce obbligatoriamente al *piano coordinato di controllo del territorio*, suddiviso in quattro quadranti e coordinato dalla Prefettura. I quadranti sono assegnati alla Polizia di Stato e ai Carabinieri: gli agenti della Polizia Municipale sono di ausilio agli effettivi e, solo in caso di necessità, li sostituiscono.

Per ciò che attiene, invece, alla *lotta all'abusivismo*, la competenza è stata assegnata prevalentemente alla Polizia Municipale, così come il *rilevamento dei sinistri stradali*.

Sono poi stati istituiti servizi calendarizzati, quali quello per il controllo della zona stazione in collaborazione con la Polizia Ferroviaria ovvero, una volta la settimana a rotazione, quello del presidio nei parcheggi. Riguardo al *presidio di zone ad alta criticità di degrado ambientale*, il funzionario ha citato ad esempio i controlli attivati per far fronte al fenomeno delle “rapine seriali” al Cristo. Grazie al *controllo mobile del territorio*, effettuato da agenti in borghese con auto prive di livrea identificativa e pattuglie miste si è poi risolto quasi del tutto il problema degli ambulanti abusivi così come quello degli incendi dei cassonetti.

Un cenno è stato fatto anche riguardo all'ordinanza sindacale contenente il “divieto dell'esercizio dell'attività di meretricio sulla pubblica via”, adottata ad ottobre 2014 e scaduta a dicembre dello stesso anno: considerato il suo carattere di urgenza ed indifferibilità, la stessa non è reiterabile. Da ciò la necessità di un intervento a livello politico per trovare soluzione al problema. Analoga necessità si pone anche per quel che attiene all'utilizzo delle telecamere: delle 63 a suo tempo installate solo 9 sono tuttora funzionanti, in quanto anche uno dei due server in dotazione è guasto. Se si disponesse di entrambi i server le telecamere funzionanti sarebbero, invece, una ventina. Dalla dichiarazione di dissesto non si è più fatta un'adeguata manutenzione, inoltre, col passaggio di consegne della gestione informatica da ASPAL al CSI, il sistema di videosorveglianza non è stato ricompreso nel “perimetro” delle attività assegnate al nuovo gestore.

A parere del funzionario, risultati discreti si sono avuti, invece, dopo l'approvazione di alcune modifiche al Regolamento comunale di Polizia Urbana, con l'introduzione della disciplina della mendicizia e accattonaggio e delle relative sanzioni.

Direttore Robotti (Direzione Pianificazione Attuativa, Edilizia Privata, Tutela dell'Ambiente, Patrimonio, Sport e Tempo Libero)

La corposa relazione del Direttore (posta agli atti) è stata oggetto di accurata analisi nel corso di ben tre sedute della Commissione.

Egli, durante la trattazione, dopo l'illustrazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, ha ritenuto di evidenziare l'utilità del Servizio di Supporto alla Gestione Amministrativa della Direzione, sia per le funzioni di coordinamento delle attività che fanno capo ai vari Servizi, sia al fine della collaborazione offerta nell'espletamento delle fasi di programmazione, organizzazione e controllo.

Giunto all'esame delle problematiche connesse alle occupazioni abusive, il dirigente ha evidenziato la delicatezza della situazione, in quanto lo stesso Prefetto ha dato disposizioni affinché sia fatta a monte una verifica – caso per caso – inerente alle motivazioni che inducono a tale azione. Spesso,

infatti, si giunge ad ingenerare una sorta di “guerra fra poveri”, perché gli occupanti abusivi di fatto impediscono agli assegnatari regolari di prendere possesso dell’abitazione loro assegnata o, peggio, si impadroniscono di abitazioni che momentaneamente non sono abitate (ad esempio per il ricovero in casa di cura), lasciando quindi senza un tetto il legittimo assegnatario. Indipendentemente dalle decisioni riguardo agli interventi conseguenti all’occupazione abusiva (che si complicano ulteriormente in presenza di occupanti con minori a carico), si procede sempre con le necessarie denunce.

Riguardo poi al *fondo sociale e alle decadenze per morosità incolpevole*, il dirigente ha prodotto un apposito documento (posto agli atti) che, in maniera puntuale, descrive l’iter del procedimento - la cui regolarità è stata confermata dagli Organi di controllo regionali - partendo dall’attivazione di un vero e proprio “tavolo virtuale” tra tutti i soggetti interessati, rivolto all’esame delle problematiche e alla ricerca delle soluzioni possibili e, decorsi i termini di legge, giungendo in casi estremi alla dichiarazione di decadenza. L’architetto, riguardo alla fattispecie trattata, ha ritenuto di precisare che, considerate le lacune della normativa di riferimento, la sua Direzione ha sollecitato la Regione affinché provveda all’emanazione di apposita direttiva.

Particolare attenzione è stata posta riguardo allo stato dell’arte dei progetti di housing sociale. Anche in riferimento alla suddetta tematica, l’architetto ha prodotto e illustrato specifici documenti (posti agli atti): il cronoprogramma dei lavori inerenti ai progetti de quo, con relativa tabella riepilogativa dei finanziamenti previsti, aggiornata all’11/06/2015, ed una nota inerente alla richiesta, indirizzata alla Regione, di ridefinizione del quadro economico di spesa, con la riduzione del cofinanziamento comunale (da € 340.676 a € 55.000) a seguito dell’avvenuta aggiudicazione dei lavori con ribasso sul prezzo base d’asta.

Altro argomento d’interesse per la Commissione, la rimozione dei rifiuti abbandonati, anche in relazione ai considerevoli costi che, nella maggior parte dei casi, non essendo possibile individuare i responsabili, ricadono sulla collettività; il dirigente ha evidenziato che il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti è molto diffuso e la situazione si va aggravando di anno in anno, come dimostrato dal nutrito elenco di interventi effettuati. Al fine di attenuarne l’impatto, ha ritenuto utile una campagna d’informazione, purché fatta in sinergia con il soggetto gestore della raccolta dei rifiuti, nel rispetto di adeguati indirizzi dell’Organo politico.

Direttore Biscaldi (Direzione Servizi alla Persona, Politiche Educative e Culturali)

Nel corso della disamina della relazione (posta agli atti), attinente sia allo sviluppo delle fasi connesse agli obiettivi assegnati, sia all’espletamento delle attività di competenza, la dottoressa ha informato la Commissione che la Direzione ha subito negli ultimi anni notevoli modifiche interne, con l’assegnazione di ulteriori attività e la conseguente necessità di procedere alla riorganizzazione. Dalla quarantina di procedimenti iniziali si è quindi passati agli attuali 97, ripartiti su 24 funzioni e assegnati ai responsabili a cui è stata affiancata la figura del sostituto, al fine di garantirne la continuità nell’espletamento.

Quanto al secondo obiettivo, quello del *conseguimento di economie di spesa sui contratti in essere aventi ad oggetto l’acquisto o la fornitura di beni e servizi*, soltanto la trattativa con la cooperativa Bios, attinente alla gestione del nido Campanellino, non è andata a buon fine, in quanto il gestore ha ritenuto vincolanti le clausole del contratto a suo tempo stipulato. Il dirigente ha evidenziato, però, che si cercherà comunque di giungere ad un accordo migliorativo, nel corso del corrente esercizio. Per tutti gli altri contratti, invece, così come dettagliatamente riportato nel report, si sono conseguite economie di spesa, in alcuni casi addirittura superiori al 5%. Anche il terzo obiettivo, inerente all’*istituzione dell’Osservatorio sociale ed al costante monitoraggio dei servizi erogati dal CISSACA*, è stato raggiunto con l’espletamento delle varie fasi, così come descritto nella relazione.

Riguardo, poi, in particolare alla riduzione delle iscrizioni ai nidi comunali, riscontrata negli anni scolastici 2013/2014 (- 28,93%) e 2014/2015 (- 19,10%), la dottoressa ha precisato che tale decremento è da imputarsi, per la gran parte, alla situazione di crisi economica generalizzata, con conseguente impatto sul reddito di molti nuclei familiari derivante, in alcuni casi, anche dalla perdita del posto di lavoro

Passando alle criticità, il Direttore ha informato la Commissione che in due anni la sua Direzione ha subito una riduzione di ben undici unità, in parte dovuta a mobilità interna, in parte a pensionamenti e comandi presso l'Agenzia delle Dogane. Notevoli sono state quindi le difficoltà a gestire i dipendenti rimasti, nonostante le riorganizzazioni interne attuate nell'ottica di rendere più funzionali gli uffici, anche perché la maggior parte di loro, a suo avviso, non ha acquisito specifiche competenze di carattere amministrativo.

Ella ha comunque ritenuto doveroso ringraziare il personale di categoria B impegnato agli sportelli, per la solerzia con cui vengono svolti i compiti assegnati. Le criticità maggiori riguardano invece alcuni dipendenti di categoria D che, forse perché provenienti dal settore socio-educativo, hanno difficoltà ad operare nell'ambito amministrativo, nonostante l'anzianità di servizio.

Nel settore delle scuole, per contro, la gestione del personale non crea grossi problemi, anche se la dirigente ha ritenuto auspicabile un miglior coordinamento, al fine di garantire un costante raccordo tra gli uffici centrali e le strutture ove si eroga il servizio.

Direttore Neri (Direzione Infrastrutture e Protezione Civile)

Il Direttore ha esordito precisando che nel corso del 2014, con i suoi collaboratori, si è occupato prevalentemente di svolgere attività diverse rispetto a quanto assegnato col PEG dello scorso esercizio. Gli obiettivi trasversali contenuti nel suddetto documento, infatti, erano tutti tesi al contenimento della spesa, mentre nella sua Direzione molti dei progetti in itinere potevano disporre di autonome fonti di finanziamento, adeguate al loro sviluppo e completamento (ha citato, ad esempio, il Piano di Sviluppo Urbano, i progetti dichiarati di pubblico interesse dalla Giunta – vale a dire la *valorizzazione e gestione immobili* ed il *teleriscaldamento* - il project financing di piazza Garibaldi, piazza Santa Maria di Castello). Egli ha poi proseguito il suo intervento con l'illustrazione dei risultati inerenti ai tre obiettivi assegnati da PEG 2014 (relazione posta agli atti), ribadendo come gli stessi, a suo avviso, non possano essere considerati un valido indicatore delle attività svolte lo scorso anno nell'ambito della sua Direzione.

Riguardo, in particolare, al primo obiettivo, quello del *completamento della mappatura dei procedimenti*, ha puntualizzato come lo stesso fosse propedeutico alla riorganizzazione della struttura comunale, tuttora non definita compiutamente, ergo il lavoro svolto lo scorso anno, a suo avviso, è da ritenersi già obsoleto.

Il dirigente ha poi precisato che ciò che ha caratterizzato l'attività della sua Direzione negli ultimi tre anni è stato sicuramente lo sviluppo dei progetti del PISU (Piano Integrato di Sviluppo Urbano), di cui è Responsabile Unico del Procedimento (RUP); a riguardo, egli ha ritenuto altresì necessario sfatare il “luogo comune” che il RUP possa essere considerato un tuttologo, in grado quindi di fornire tutte le spiegazioni del caso riguardo ai vari assi e alle numerose azioni ed interventi previsti dal Piano. Da ciò la necessità del supporto dei soggetti che, a vario titolo, collaborano alla realizzazione degli interventi previsti.

Passando alle criticità, il Direttore ha evidenziato che, da giugno dello scorso anno, ben sei dipendenti della sua Direzione sono passati in comando all'Agenzia delle Dogane e molti di loro erano impegnati proprio sul PISU, creando con ciò non pochi problemi di carattere organizzativo.

Nel richiamare poi le due deliberazioni di indirizzi della Giunta comunale con cui sono state dichiarate di pubblico interesse le proposte, in project financing, presentate da ditte esterne ed inerenti alla gestione e valorizzazione degli immobili comunali e alla realizzazione di un sistema di teleriscaldamento, considerato che alla sua Direzione è stato dato l'incarico di procedere con le azioni conseguenti che prevedono anche la gara per l'affidamento delle suddette concessioni, l'ingegnere ha mosso una critica alla recente riorganizzazione.

Nella struttura vigente, infatti, la funzione relativa alle procedure di gara è stata praticamente sdoppiata: tutto ciò che riguarda i lavori pubblici – e che costituisce il 90% delle gare dell'Ente – è in capo alla Direzione Infrastrutture, mentre la restante parte è assegnata alla Direzione Gare e Centrale Unica Acquisti. Il dirigente ha ritenuto non corretta tale scelta – e l'ha fatto presente sia al Segretario Generale sia al Direttore dell'Organizzazione – per due ordini di motivi: in primo luogo perché è stata costituita un'apposita Direzione che dovrebbe perciò occuparsi di tutte le gare dell'Ente, comprese quelle dei lavori pubblici, con personale specializzato, e poi perché non si dovrebbe dar adito a facili allusioni. A livello organizzativo, pertanto, la parcellizzazione operata, a suo parere, non è logica.

Sul fronte delle manutenzioni ordinarie il dirigente ha reso edotta la Commissione del fatto che la carenza di risorse in parte corrente ha complicato notevolmente l'attività amministrativa, rendendo difficile intervenire tempestivamente ed in maniera efficace laddove necessario.

Considerate poi le difficoltà che si hanno ad operare nel controllo del territorio, ha affermato che, a suo parere, sarebbe necessaria l'istituzione di un corpo di polizia stradale a ciò deputato, facente capo alla Direzione Infrastrutture e a supporto delle squadre operai.

Direttore Zaccone (Direzione Servizi Finanziari e Sistema ICT)

Il Direttore, in apertura di seduta, ha premesso che, per sopperire alla sua mancata consegna di relazioni scritte, avrebbe relazionato verbalmente in maniera organica riguardo ad obiettivi e attività svolte nel corso del 2014 nell'ambito della sua Direzione.

In riferimento al primo obiettivo assegnato, quello del *completamento, affinamento della mappatura dei procedimenti della Direzione*, egli ha evidenziato alcuni problemi derivanti principalmente dal fatto che la maggior parte dei procedimenti ascrivibili alla Direzione in esame sono correlati alle procedure di bilancio, per cui, in realtà, a suo avviso non si dovrebbe parlare di “procedimenti”, bensì di “endoprocedimenti”; egli ha precisato, altresì, che nei suddetti elenchi sono compresi anche procedimenti che vanno considerati quali fasi di sviluppo di altri procedimenti amministrativi che fanno capo a Direzioni diverse. Ha evidenziato, inoltre, la necessità che l'attività svolta sia elemento di connessione con la nuova organizzazione dell'Ente, ancora in itinere.

Quanto al secondo obiettivo, i *contratti in essere*, egli ha informato che quelli facenti capo alla sua Direzione sono in numero ridotto e di importo non rilevante, se si esclude quello con il CSI Piemonte (si rinvia all'apposita sezione) e che, comunque, si è ottemperato a quanto disposto nell'ottica della spending review.

Per il terzo obiettivo, quello caratterizzante le funzioni specifiche della Direzione, il dirigente ha ricordato come il 2014 sia stato l'anno dei *grandi atti di indirizzo*, riguardanti, in particolare, il gruppo AMAG (in cui si sta procedendo in applicazione di quanto stabilito dal Consiglio Comunale) e l'ATM, dove, invece, si sono riscontrate difficoltà.

A decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso, infatti, la Regione Piemonte ha modificato la normativa inerente al TPL (a suo parere in maniera “abbastanza confusa”), tanto che ora le gare per l'affidamento del suddetto servizio devono essere gestite da un'Agenzia regionale che, allo stato attuale, non è ancora operativa. Da ciò l'impossibilità da parte del Comune di avviare la procedura di gara (per incompetenza), con la conseguenza di non poter attribuire un valore alla società, in

mananza di un contratto in essere con una scadenza certa, e, addirittura, col rischio incombente del fallimento.

Egli ha poi fatto una panoramica attinente alle difficoltà riscontrate, con i rispettivi curatori fallimentari, nel prosieguo della gestione dei fallimenti AMIU, AL.TRI e SITAL e, con i liquidatori, per le società ASPAL, SVIAL e VALORIAL, in liquidazione.

Il 2014 è stato anche l'anno in cui si sono approvati i bilanci stabilmente riequilibrati del 2012 e del 2013 e, conseguentemente, i relativi rendiconti, nonché il bilancio di previsione dell'esercizio allora in corso.

A tal proposito, il Direttore ha ricordato che l'ammontare globale della spesa corrente, nell'ottica della spending review, è passato dai 100,8 milioni di euro del 2012 ai 99,9 del 2013, per giungere poi agli 84,4 del 2014; egli, però, ha chiarito che il dato del 2013 è da intendersi al netto di due poste straordinarie, vale a dire, l'IMU di competenza dello Stato (per 8 milioni) e i trasferimenti di risorse destinate al dissesto (5,2 milioni). Depurata delle suddette voci, la spesa corrente del 2013 si è attestata quindi sugli 86,6 milioni, ridotta poi ulteriormente di altri 2,2 milioni nel 2014, importo che, ad avviso del dirigente, è oramai incompressibile: tale risultato è stato reso possibile grazie al monitoraggio costante effettuato dalla sua Direzione, in collaborazione con le altre strutture organizzative interne, ottemperando con ciò a quanto previsto dall'*obiettivo d*), inerente alla verifica degli equilibri finanziari.

Infine, in relazione all'adeguatezza dell'organico, per il raggiungimento degli obiettivi prefissi e l'espletamento delle attività di competenza dell'Ente, il dirigente, posta la complessità del tema, ha ritenuto che il problema principale non sia riconducibile ai "numeri", tranne che in pochi Servizi (ha citato, ad esempio, quello dei tributi). L'Ente, infatti, ha vissuto e vive un periodo (da oltre un decennio) di mancate assunzioni, con assenza di ricambio generazionale e azzeramento quasi totale delle risorse destinate alla formazione. I due fattori, considerati congiuntamente, costituiscono, a suo avviso, un "mix esplosivo", perché i "cinquantenni" devono sopperire ai carichi di lavoro, accentuatasi negli ultimi anni, con l'aggravante della necessità di un aggiornamento normativo in continua evoluzione che diventa oltremodo stressante. Tutto ciò premesso, egli non ha prospettato soluzioni a breve se non quella di implementare le risorse per la formazione professionale.

LE ANALISI CAF

	Date sedute Commissione C.d.G.	Ordine del Giorno	Note
2	16/12/2014	Analisi CAF	Presentazione dello strumento
8	27/01/2015	Aggiornamento analisi CAF	Dicembre 2014
12	12/02/2015	Aggiornamento analisi CAF	Gennaio 2015
22	25/03/2015	Aggiornamento mensile CAF	Febbraio 2015
25	07/04/2015	Aggiornamento mensile CAF	RINVIATA
26	09/04/2015	Aggiornamento mensile CAF	Marzo 2015
29	16/04/2015	Aggiornamento mensile CAF – Prosecuzione dei lavori	Marzo 2015
32	12/05/2015	Aggiornamento mensile CAF	Aprile 2015
39	16/06/2015	Aggiornamento analisi mensile CAF	Maggio 2015
46	15/07/2015	Aggiornamento analisi mensile CAF	Giugno 2015

La Commissione ha ritenuto di avvalersi delle analisi periodiche elaborate dal Servizio Controllo di Gestione, attraverso l'utilizzo del metodo CAF (Common Assessment Framework) già applicato da parecchi anni nell'Ente, e finalizzate al monitoraggio costante delle azioni di miglioramento tendenti al superamento di alcune criticità correlate, nello specifico, ai fattori inerenti la *"leadership"*, le *"politiche e strategie"* e le *"partnership e risorse"*.

Nel contesto della relazione redatta dal Collegio dei Revisori, inerente al primo Referto semestrale del Sindaco sui controlli interni (verbale del Collegio n.59 del 29/11/2013), infatti, laddove si trattava di *controllo di gestione*, il medesimo Collegio ne chiedeva *"il potenziamento, al fine di consentire di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra azioni realizzate e obiettivi operativi assegnati, nonché tra risultati ottenuti e risorse impiegate"*. Era richiesto, altresì, che *"l'organo preposto al controllo di gestione fosse in grado di fornire, all'organo politico, elementi e valutazioni idonee a modularne i compiti d'indirizzo"*. Il Collegio si esprimeva, infine, con la seguente raccomandazione *"Il riscontro di azioni e/o interventi inefficaci, inefficienti o di*

irregolarità e palesi violazioni dei criteri di economicità impone la segnalazione da parte dell'organo preposto al controllo di gestione con l'indicazione delle misure correttive da adottare".

Recependo le indicazioni dei Revisori, l'allora Segretario Generale (figura a cui compete, tra l'altro, la funzione della supervisione del controllo di gestione nell'ambito dell'Ente) impartiva precise direttive al Servizio preposto, con sua nota prot.n.327 SG del 10/12/2013.

Considerata la "riforma" richiesta in merito al sistema di controllo di gestione, il Servizio competente, con l'avallo del Segretario, ha ritenuto di applicare – a decorrere dal mese di dicembre del 2013 - la metodologia CAF al fine di ottemperare alle indicazioni dell'Organo di controllo.

Il primo report redatto (agli atti degli uffici), esaminato dalla Commissione, presenta l'analisi della qualità dell'organizzazione "aziendale" attraverso la "griglia di autovalutazione CAF", sviluppata nell'ambito dei fattori inerenti la "*leadership*", le "*politiche e strategie*" e le "*partnership e risorse*", con particolare attenzione a quelle finanziarie, considerata la situazione di dissesto dell'Ente. Avvalendosi dei criteri contenuti nel modello sono state individuate criticità e relative azioni di miglioramento, sintetizzate in una proposta di piano di miglioramento, le cui macro-azioni sono state analizzate nei report di aggiornamento (predisposti, di norma, mensilmente).

Le macro-azioni oggetto di monitoraggio:

- 1) Costituzione task force interdirezionale
- 2) Rivisitazione sistema delle Partecipate
- 3) Riorganizzazione della macchina (comunale)
- 4) Riqualficazione del personale
- 5) Piano di razionalizzazione della spesa
- 6) Potenziamento del sistema di pianificazione e controlli
- 7) Costituzione della "centrale entrate"
- 8) Rielaborazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e sua approvazione da parte della C.S.F.E.L., Commissione Stabilità Finanziaria Enti Locali (successivamente sostituita da "Documenti di Programmazione").

I principali temi trattati durante i lavori della Commissione:

- 1) Costituzione task force interdirezionale*
- 6) Potenziamento del sistema di pianificazione e controlli*

Nel contesto delle prescrizioni allegate al decreto ministeriale con cui sono state approvate le ipotesi di bilancio 2012 e 2013, sono contenute precise indicazioni riguardo ad una maggiore attenzione al monitoraggio costante e al controllo delle attività degli organismi partecipati, anche in un'ottica strategica, al fine di conseguire economie di spesa (considerata l'incidenza della spesa vs/organismi partecipati sul bilancio di parte corrente dell'Ente). Il Collegio dei Revisori, inoltre, come risulta dal loro verbale n.83 del 26/05/2014, ha sottolineato che gli *elementi chiave* per una buona governance sono:

1. la definizione di una visione strategica per la struttura interna e la comunità di riferimento (piani strategici territoriali, controllo strategico)
2. l'esternalizzazione della gestione dei servizi pubblici, basata su calcoli di convenienza finalizzati al recupero di efficienza, efficacia ed economicità (analisi costi – benefici)
3. il mantenimento all'interno delle necessarie strutture organizzative e delle competenze per il controllo concomitante delle attività svolte all'esterno (controllo di gestione).

Successivamente (verbale n.104 del 29/09/2014), i Revisori dei Conti hanno ribadito quanto già più volte rappresentato agli Organi di Governo della Città, vale a dire, nel caso specifico, *“Si rende necessario un monitoraggio permanente dei costi di erogazione dei prodotti/servizi ed una rivisitazione dei sistemi di programmazione e dei controlli al fine di giungere, al termine del periodo di dissesto, ad un effettivo risanamento del gruppo pubblico comunale. Al fine di dare attuazione alla norma (art. 147 ter e quater del Tuel), è necessario procedere alla costituzione di apposita unità organizzativa a cui attribuire la funzione del controllo strategico. La struttura dovrà verificare i risultati delle azioni amministrative e segnalare interventi inefficaci, inefficienti e violazioni dei criteri di economicità riscontrati e, contestualmente, indicarne le misure correttive. Alla medesima unità organizzativa saranno da attribuire, altresì, le funzioni di coordinamento circa l'attività di indirizzo e controllo sulle società partecipate, in particolare per quello che attiene al monitoraggio costante e continuo sui rapporti finanziari con le società controllate, sulla situazione contabile e sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio dell'Ente”*.

Inoltre, per quanto concerne, in particolare, la materia dei controlli sugli organismi partecipati, il Collegio ha ritenuto *“non più procrastinabile l'istituzione di apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con le partecipate, impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti”*.

Nelle more della definizione dell'assetto permanente di un'apposita struttura organizzativa (dedita all'espletamento delle funzioni di programmazione e controllo manageriale/strategico, sulle partecipate, di gestione e di qualità), con deliberazione n.6 del 13/01/2015 la Giunta Comunale, nell'approvare le linee di indirizzo inerenti alla riorganizzazione dei sistemi di programmazione e dei controlli dell'Ente, ha costituito un'unità di progetto facente capo al Segretario Generale a cui ha assegnato i seguenti compiti, da svolgersi entro il 31/12/2015:

- supporto all'Organo Esecutivo e all'Ufficio di Direzione nella predisposizione degli atti di revisione delle linee programmatiche di mandato, nella redazione della R.P.P. allegata al Bilancio di Previsione 2015, del P.E.G., del P.G.S. e del D.U.P. (pianificazione e programmazione);
- verifica dei risultati delle azioni amministrative;
- supporto al Segretario Generale, quale Presidente dell'Ufficio di Direzione, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento dei vari soggetti attuatori delle attività di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati (controllo sulle Partecipate, secondo le dettagliate modalità di svolgimento definite nel contesto del vigente Regolamento dei Controlli Interni).

Con deliberazione n.80 del 17/03/2015 la Giunta Comunale ha poi provveduto all'adeguamento delle variabili strutturali dell'organizzazione al nuovo progetto di Sistema operativo per il controllo direzionale.

Tale sistema, così come definito nel suddetto atto, si fonda su tre variabili, attraverso un percorso a “doppio sbocco”:

1) le combinazioni produttive:

- a) dai procedimenti alle funzioni
- b) dalle macrofunzioni alle Direzioni strutturali organizzative

2) le strutture organizzative (con individuazione delle responsabilità dei procedimenti):

- a) dai procedimenti ad uffici permanenti e/o UdP (unità di progetto)
- b) dai servizi strutturali alle Direzioni strutturali organizzative “middle level management”

- 3) il controllo direzionale (per la valutazione delle performance e delle responsabilità aziendali):
- a) dalle funzioni aziendali e gestionali al catalogo dei prodotti/risorse impiegate per funzione aziendale
 - b) dagli obiettivi gestionali per Direzione al PEG/Piano delle Performance con approccio balance scorecard.

Con propria deliberazione n.183 del 30/06/2015, infine, la Giunta Comunale ha deciso di attivare un sistema informativo per l'esercizio del controllo ai sensi dell'art.147 quater, comma 2 del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i., focalizzando l'attenzione sui rapporti finanziari tra il Comune e le sue società partecipate, nonché sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle stesse.

Nonostante l'Organo Esecutivo abbia provveduto all'approvazione dei suddetti atti organizzativi di indirizzo, si ritiene, comunque, doveroso evidenziare che - alla data della presente relazione - non è ancora stata costituita l'unità preposta al controllo strategico (da intendersi come Servizio Autonomo, così come stabilito all'articolo 16 del succitato Regolamento dei Controlli Interni) - posta sotto la direzione del Segretario Generale che, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 147ter del Tuel "Controllo strategico", elabora rapporti periodici da sottoporre all'Organo Esecutivo e al Consiglio per la successiva predisposizione della deliberazione consiliare di ricognizione dei programmi.

2) *Rivisitazione sistema delle Partecipate*

Il D.L. n.179/2012, convertito in L. n.221/2012, all'articolo 34 ha previsto misure in materia di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, nonché garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In ottemperanza a quanto disposto dalla predetta norma, è stata effettuata una ricognizione, al fine di verificare la conformità ai requisiti previsti dall'ordinamento europeo della soluzione gestionale prescelta (affidamento diretto in house) per i servizi pubblici di rilevanza economica (deliberazione C.C. n.7 del 23/01/2014).

Sulla base della rilevazione effettuata è stata elaborata apposita relazione (agli atti degli uffici), illustrante la sussistenza o insussistenza dei requisiti e le ragioni dell'affidamento diretto dei servizi pubblici di rilevanza economica del Comune di Alessandria, al fine di adeguare quelli non conformi, nel rispetto di quanto previsto dalla norma.

La suddetta relazione è stata oggetto di analisi da parte della Commissione che si è avvalsa, altresì, dei report elaborati dagli uffici attinenti al trend storico dei dati di bilancio degli organismi partecipati di cui il Comune è socio di maggioranza (nelle tabelle a margine si riportano, a stralcio, il trend dei risultati di gestione e la situazione dell'organico al 31/12/2014), corredati da indici e parametri quantitativi.

Nel contesto dei report, si è dato atto che, con deliberazione n.73 del 17/03/2015, la Giunta Comunale ha provveduto all'approvazione del "*Piano di razionalizzazione delle società direttamente ed indirettamente partecipate*", comprensivo della relazione tecnica ad esso allegata, nel rispetto dei termini indicati dalla norma introduttiva. L'atto è stato altresì trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Nel dibattito conseguente alle analisi dei report di aggiornamento CAF riguardanti il *sistema delle Partecipate*, tenuto conto degli atti di indirizzo in materia deliberati dal Consiglio Comunale, sono state sviluppate, in particolare, le seguenti tematiche:

- *Mobilità infragruppo (ex L. n.147/2013, art. 1, commi dal 563 al 568);*
- *Affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem 2, di cui il Comune di Alessandria è capofila;*

- Piano strategico 2015-2018 del Gruppo Amag;
- Esame risultati economici della gestione degli organismi partecipati di cui il Comune è socio di maggioranza, con particolare attenzione ai trend negativi;
- Compensi degli Amministratori delle Società partecipate.

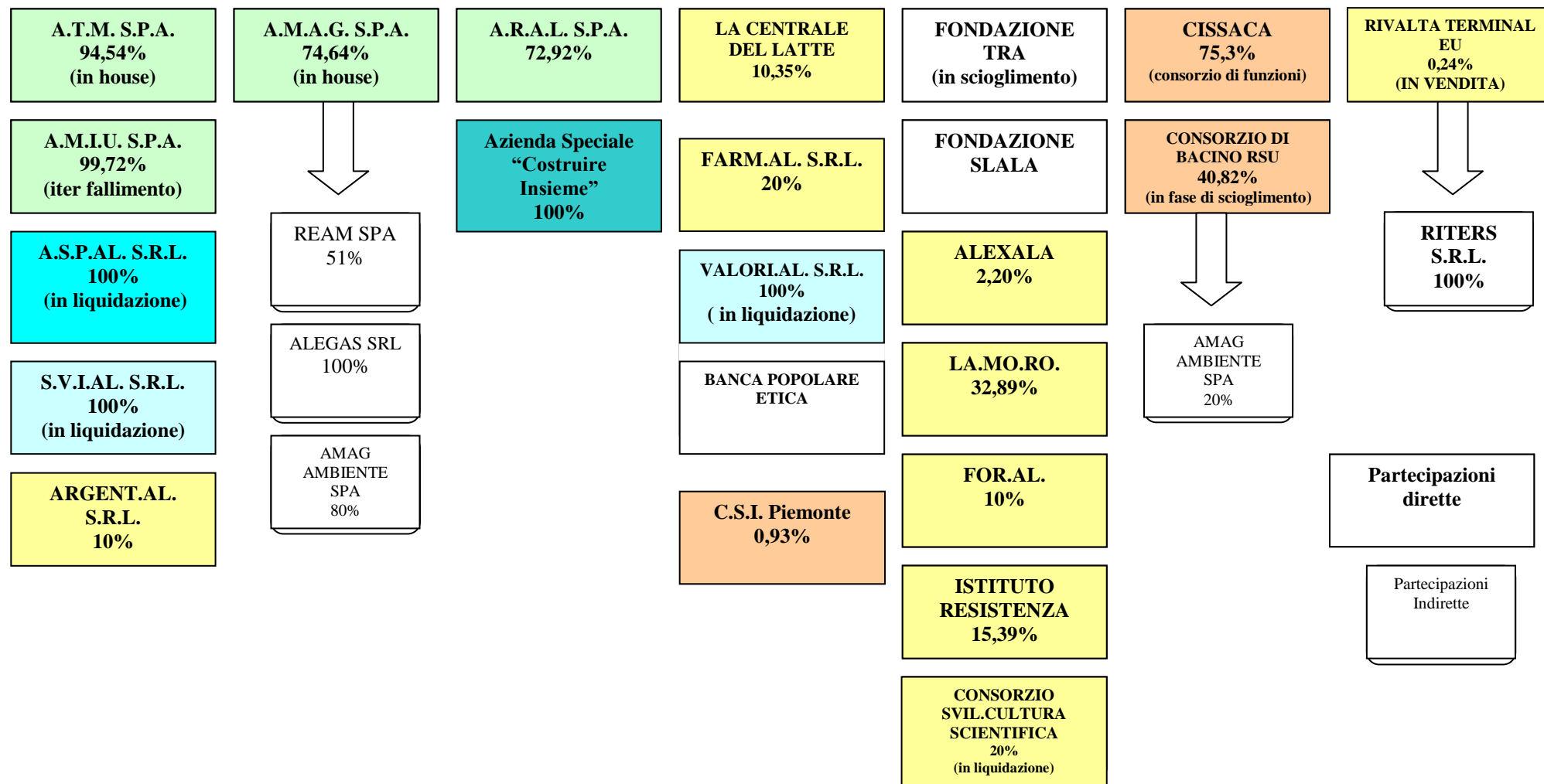
PARTECIPATE - RISULTATI CONTI ECONOMICI			
Organismi Partecipati	2014	2013	2012
A.T.M. S.p.A.	- 1.053.099	- 6.309.675	- 5.247.502
A.M.A.G. S.p.A.	551.860	1.478.825	- 4.711.075
A.R.A.L. S.p.A.	- 2.605.751	26.875	54.935
A.S.P.AL. s.r.l. in liquidazione	- 597.413	- 168.058	- 1.632.822
A.S.M. Costruire Insieme (*)	76.713	1.626	108.997

(*) esercizio 2012: periodo settembre-dicembre, successivo alla costituzione della A.S.M.

PARTECIPATE - ORGANICO AL 31/12/2014	
Organismi Partecipati	n° dipendenti
A.T.M. S.p.A.	226
A.M.A.G. S.p.A. (*)	160
A.R.A.L. S.p.A.	37
A.S.P.AL. s.r.l. in liquidazione	14
A.S.M. Costruire Insieme	42

(*) A decorrere da dicembre 2014 nel Gruppo Amag è operativa la società AMAG Ambiente (non riportata in tabella) che ha provveduto all'assunzione dei 190 dipendenti del fallimento AMIU

COMUNE DI ALESSANDRIA – Partecipazioni (31.12.2014)



- 3) *Riorganizzazione della macchina (comunale)*
- 4) *Riqualificazione del personale*

La Commissione, nel corso delle sedute ad hoc inerenti all'esame dei report di aggiornamento CAF, ha posto particolare attenzione all'iter – tuttora in corso – avviato dall'attuale Amministrazione, inerente alle azioni finalizzate alla riorganizzazione della struttura dell'Ente, di cui, per opportuna memoria, si riportano i principali step.

Con deliberazione n.313 del 20/11/2012 la Giunta Comunale ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del TUEL.

In seguito, con deliberazione G.C. n. 49 del 28/02/2013, è stata approvata la macrostruttura dell'Ente, unitamente al Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, a cui, però, non è seguita l'approvazione della microstruttura.

La Giunta Comunale, con deliberazione n.262 del 09/10/2014, ha poi approvato
- *l'accordo quadro per la realizzazione di forme di collaborazione tra enti del territorio provinciale nei settori a particolare qualificazione professionale*
e, con successiva deliberazione n.266, sempre in data 09/10/2014,
- *l'accordo quadro sulla realizzazione di processi di mobilità tra enti del territorio provinciale.*

Dopo il primo periodo di sperimentazione e anche alla luce dell'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato che ha aperto una nuova fase dell'attività amministrativa e programmatica dell'Ente, l'Amministrazione ha ritenuto necessario procedere ad un consolidamento organizzativo, intervenendo sui fattori che hanno evidenziato problematiche applicative del modello prefigurato (incarichi dirigenziali ad interim, surroga di funzioni dirigenziali da parte del Segretario Generale, disarticolazione di alcune funzioni che invece richiedono un presidio unitario) e promuovendo un più forte orientamento all'innovazione programmatica e gestionale della struttura comunale. Perciò, con propria deliberazione n.326 del 20/11/2014, la Giunta Comunale dava avvio all'iter inerente all'approvazione della nuova macrostruttura, unitamente all'assetto delle funzioni attribuite alle Direzioni e ai Servizi Autonomi dell'Ente, iter che si è chiuso in data 28/01/2015 (deliberazione G.C. n. 12) con l'approvazione definitiva del nuovo modello organizzativo.

Con deliberazione n.80 del 17/03/2015 l'Organo Esecutivo ha però provveduto all'adeguamento delle variabili strutturali dell'organizzazione al nuovo progetto di Sistema operativo per il controllo direzionale. Nella succitata deliberazione si è dato atto che l'aggregazione delle funzioni gestionali in macrofunzioni istituzionali, riconducibili ai contenuti delle Missioni e dei Programmi di bilancio della nuova contabilità armonizzata, riveste particolare importanza nell'ambito della definizione del Sistema operativo per il controllo direzionale.

In data 6 luglio 2015, nel corso di un incontro convocato dal Sindaco con la dirigenza, sono state definite ancora nuove direttive attinenti alla riorganizzazione dell'Ente di cui se ne attende l'attuazione attraverso un nuovo modello organizzativo di Ente.

Quanto, invece, alla riqualificazione del personale, con deliberazione G.C. n. 45 del 17/02/2015 è stato approvato il Piano di Informatizzazione, ai sensi dell'art.24, c.3bis, del D.L. n.90/2014 cv. in L.n.114/2014 che, acquisite le necessarie risorse finanziarie, prevede altresì “lo sviluppo di un piano formativo finalizzato ad informare e aggiornare il personale, ponendo l'accento sugli obiettivi condivisi e rinforzando la base di conoscenze digitali per un utilizzo più cosciente ed evoluto della tecnologia”.

LE AUDIZIONI TEMATICHE

	Date sedute Commissione C.d.G.	AVVOCATURA Ordine del Giorno	Note
24	03/04/2015	Esame relazione Servizio Autonomo Advocatura – costi relativi alla gestione del contenzioso presso il Comune di Alessandria	
31	28/04/2015	Servizio Autonomo Advocatura – costi relativi alla gestione del contenzioso: illustrazione della relazione da parte degli avvocati dell’Ente	Presenti gli avvocati Bellingeri, Calcagni, Rossi e Spinolo

Nel programma dei lavori della Commissione era prevista anche la trattazione delle problematiche organizzative dell’Avvocatura comunale, a cui si è dato seguito nel corso di due apposite sedute, dapprima con l’esame della documentazione prodotta dagli uffici, in seguito con l’approfondimento in presenza dei diretti interlocutori, gli avvocati dell’Ente.

Nel corso della suddetta audizione si è appurato che nella macrostruttura dell’Ente, approvata con deliberazione G.C. n.12 del 28/01/2015, è presente il Servizio Autonomo Advocatura, diretto da un funzionario titolare di Posizione Organizzativa. Subito dopo l’approvazione della citata deliberazione, è sopravvenuta la sentenza del Giudice immediatamente esecutiva a cui gli avvocati comunali erano ricorsi e che ha attribuito loro l’alta professionalità. Considerato che l’alta professionalità non era compatibile con la nuova organizzazione prevista con deliberazione G.C. n.12 del 28/01/2015, da ciò la decisione presa dalla Giunta di sospendere l’organizzazione del Servizio Autonomo (con deliberazione n. 55 del 24/02/2015) e di attribuirne temporaneamente le funzioni ad un nucleo operativo provvisorio, il cui coordinatore è stato individuato nel Segretario Generale. Attualmente, quindi, gli avvocati continuano a svolgere il loro lavoro, nell’ambito del suddetto nucleo che dispone di un solo funzionario amministrativo.

Dal 2009, anno di avvio dell’operatività dell’Avvocatura, al 2014 il personale assegnato era costituito da quattro funzionari avvocati, tre collaboratori legali e due amministrativi. Si precisa inoltre che, sino al 2011, della direzione dell’Avvocatura era incaricato un dirigente a tempo pieno che fungeva anche da Vice Segretario dell’Ente. Successivamente, al suddetto dirigente sono stati affidati anche altri incarichi di Direzione. Dalla documentazione prodotta dagli uffici preposti la Commissione ha potuto evincere che dal 2009 al 2014 la spesa sostenuta per le retribuzioni delle unità di personale dell’Avvocatura (esclusa quella per il dirigente) - comunque dipendenti già precedentemente in forza all’Ente con contratti a tempo indeterminato - è ammontata complessivamente a 2.226.972,62 € (di cui 1.278.777,21 € per gli avvocati e 948.195,41 € per i collaboratori legali e amministrativi). Tale importo comprende oltre lo stipendio anche 160.724,37 € di “voci accessorie” (tra cui rientrano la produttività e le indennità di particolare responsabilità attribuite ai dipendenti) e 218.251,72 € di incentivi di cui all’articolo 7, lettera b) del Regolamento dell’Avvocatura che attengono ai compensi professionali, esposti nei minimi tabellari, e dovuti solo a seguito di decisione favorevole all’Ente anche nel caso di compensazione delle spese, con decurtazione di un forfait del 12,5%.

C’è da sottolineare che il Giudice del lavoro ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati del Comune e ne ha riconosciuto l’alta professionalità, con decorrenza dalla loro iscrizione all’Albo Speciale, nella misura massima (€ 16.000 lordi annui ad ogni avvocato), oltre ad una quota pari al 30% annuo a titolo di risultato, a fronte dell’attività svolta. Nel caso venissero confermati tali importi nella misura massima è stato chiarito che essendo l’indennità inerente all’alta

professionalità omnicomprensiva delle voci accessorie della retribuzione, dall'eventuale nuova spesa a carico dell'Ente andrebbero sottratte le parti accessorie già corrisposte al personale.

Per quanto riguarda il trend delle spese legali sostenute dall'Ente - rientranti nel capitolo 10102070 del bilancio comunale - per incarichi affidati a professionisti esterni dal 2002 fino all'istituzione dell'Avvocatura, avvenuta nel 2009, l'Amministrazione Comunale ha speso, fino ad oggi, 2.588.637,20 € mentre per incarichi affidati a professionisti esterni dal 2009, dopo l'istituzione dell'Avvocatura, ha speso 135.337,77 € (di cui oltre il 50% nel solo anno 2014). La spesa per domiciliazioni e difese presso le Giurisdizioni Superiori e per l'iscrizione all'Elenco Speciale degli Avvocati, nel periodo 2009-2014, è ammontata a € 145.133,36. Diventa difficile inoltre calcolare a quanto ammontano gli incarichi legali assegnati prima dell'istituzione dell'Avvocatura direttamente da parte di alcune direzioni tecniche, essendo tali spese ricomprese in altri capitoli di bilancio.

Dal 2009 gli avvocati comunali si occupano della quasi totalità delle cause, ad eccezione di quelle per cui sussiste incompatibilità/conflicto d'interessi e di quelle che l'Amministrazione decide di affidare a legali esterni. Inoltre, non sono abilitati a difendere le ragioni dell'Ente presso le Giurisdizioni superiori (Corte di Cassazione, Consiglio di Stato, Tribunale Superiore delle Acque), in quanto non sono ancora decorsi otto anni dall'iscrizione all'Albo Speciale, avvenuta per alcuni di loro nel 2009. Nel 2017, però, previa frequenza ad apposito corso, ai sensi dell'art.22 della L.n.247/2012, il Comune potrà avvalersi più compiutamente di tali professionalità.

Con deliberazione n.92 del 06/08/2015 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione con la Provincia per l'istituzione dell'Ufficio Unico di Avvocatura Pubblica.

	Date sedute Commissione C.d.G.	VARIE Ordine del Giorno	Note
3	23/12/2014	Analisi dati qualità della vita – Il Sole 24 Ore	
23	26/03/2015	Esame progetti europei – periodo 2012/2015	Presente l'Assessore Abonante
41	19/06/2015	Fondo Previdenza Complementare e riparto proventi Codice della Strada (art. 208 Decreto Legislativo n.285/1992 e s.m.i.)	Presenti il dott. Zaccone e il Comandante Vicario Bassani
45	09/07/2015	Sistema tariffario applicato agli impianti sportivi: approfondimento e verifica delle modalità di calcolo dei costi e delle relative tariffe	Presenti l'arch. Robotti e il funzionario responsabile del Servizio Sport
48	21/07/2015	CSI Piemonte: esame rapporti contrattuali in essere	Presente il dott. Zaccone

La Commissione ha dedicato alcune sedute tematiche alla trattazione di argomenti ritenuti oggetto di approfondimento durante lo svolgimento dei lavori.

Il report attinente all'*Analisi dei dati sulla qualità della vita* – tratto da Il Sole 24 Ore - deriva dall'estrapolazione dei macroparametri e dei parametri inerenti alla provincia di Alessandria e al “resto del Piemonte”, aggregato quest'ultimo riferito a tutte le altre province piemontesi. Le tabelle e i grafici prodotti consentono in tal modo di rendere più omogenei i dati a confronto, evitando di “perdersi” nell'esame dei parametri di tutte e 107 le province italiane, riportati invece dal quotidiano.

La Commissione, esaminati gli elaborati, ha potuto constatare che, nonostante l'indagine del giornale economico faccia riferimento alle province, i dati, così come rappresentati nel report agli atti degli uffici, sono significativi anche per il Comune di Alessandria, considerata la sua rilevanza quale capoluogo dell'omonima provincia.

Con l'Assessore Abonante si è potuto approfondire l'*esame dei progetti europei* riferiti al periodo intercorso tra gli anni 2012 e 2015, la cui dettagliata illustrazione è contenuta nei documenti agli atti degli uffici.

A margine si riporta la tabella di riepilogo dei progetti che sono stati presentati nel periodo dicembre 2013/ottobre 2014. Durante l'incontro tematico, la Commissione è stata altresì informata del fatto che si è provveduto alla presentazione della candidatura al programma DAPHNE, dedicato alle vittime di atti di bullismo. In riferimento al progetto E.L.EN.A. (gestito dalla società consortile La.Mo.Ro. - Langhe, Monferrato e Roero – e finalizzato a creare le condizioni per l'affidamento degli interventi necessari alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici), invece, considerato il mancato coinvolgimento del Servizio che si occupa dei progetti europei, si è riscontrata la mancanza di una “regia” che sovrintenda ai vari progetti, promossi e realizzati trasversalmente dalle Direzioni dell'Ente.

Il suddetto Servizio, grazie ad un parziale potenziamento (due unità provenienti da Aspal), a parere dell'Assessore è in grado di cogliere alcune opportunità: l'obiettivo finale è però quello di giungere – attraverso una ancor maggiore strutturazione – all'espletamento a regime delle attività di fund raising, con cui poter accedere ai fondi strutturali della Comunità, operando scelte politiche per la definizione delle priorità, riconducibili a ricerca/innovazione e sviluppo.

ANNO	PROGETTO	INIZIATIVA/ PROGRAMMA	RUOLO	STATUS
Dicembre 2013	@cssi 'Alessandria Cittadini stranieri informati'	FONDAZIONE TELECOM ITALIA	Leader - Comune Partner: - LAB121 - Coop Company - Casa di quartiere - CSI	NON FINANZIATO
Gennaio 2014	Orizzonti vicini	Compagnia di San Paolo	Leader: Comune Partner: Istituto Saluzzo Plana	FINANZIATO
Febbraio 2014	'ALISS - Alessandria interventi integrati per la Sicurezza Stradale'	REGIONE PIEMONTE (risorse del piano Nazionale per la Sicurezza Stradale)	Proponente	APPROVATO
Agosto 2014	'PRINCE' "PRocess INnovation to Connect Existing social assistance system".	Programma CE Easi-Progress	Leader: Comune Partner: CISSACA, Actionaid, IRIS, OPERE GIUSTIZIA E CARITA', Università di Trento	IN ATTESA DI ESITO
Ottobre 2014	'Progetto di Studio per l'avviamento del Piano di mobilità urbana sostenibile'	Civitas Capital, Livello 3 – "Studi": studi di valutazione e/o di fattibilità (studi per sostenere l'adozione di potenziali misure)	Proponente Comune	NON FINANZIATO

La Commissione, con il supporto dei responsabili tecnici, nell'apposita seduta tematica ha approfondito l'analisi riguardante il *Fondo Previdenza Complementare del personale della Polizia Locale* e il *riparto dei proventi da Codice della Strada* (art. 208 Decreto Legislativo n.285/1992 e s.m.i.). Dal dibattito conseguente è scaturita la necessità di acquisire ulteriore documentazione agli atti della Direzione Servizi Finanziari; dai documenti trasmessi, pur non avendo desunto chiaramente le percentuali di riparto dei proventi destinati agli utenti delle fasce deboli, si è però potuto constatare che, a seguito di una modifica normativa dell'articolo 208 del Codice della Strada, il precedente vincolo del 10% è da considerarsi superato dalla generica percentuale discrezionale del 50% omnicomprensiva a livello di finalità. Quanto, invece, al Fondo Previdenza Complementare, dal suddetto confronto con i tecnici si è potuto appurare che nulla vieta che sia il Consiglio Comunale, e non la Giunta, a disciplinarne le modalità della partecipazione da parte dell'Ente, trattandosi di una facoltà e non di un obbligo di legge.

Con il Direttore preposto, coadiuvato dai suoi uffici, si è affrontato il tema del "*Sistema tariffario applicato agli impianti sportivi*", attraverso l'esame delle modalità di calcolo dei costi e delle relative tariffe. Dalla relazione tecnica sono emerse alcune criticità, riconducibili, essenzialmente, ai seguenti aspetti:

- la difficoltà ad elaborare i conti economici di molti impianti sportivi (e, in particolare, di quelli delle palestre che sono un tutt'uno con l'edificio scolastico di appartenenza), necessari al conseguente calcolo delle tariffe, in quanto i relativi costi di gestione non sono imputabili direttamente;
- la carenza di personale adeguatamente preparato in materia.

Altro incontro a tema quello inerente ai *rapporti contrattuali in essere con il CSI Piemonte*, soggetto partecipato dal Comune avente i requisiti per l'affidamento in house providing, a cui, con deliberazione del Consiglio Comunale (n.89 del 18/07/2013) si è proceduto all'affidamento diretto in convenzione pluriennale (dal 01/08/2013 al 31/07/2018) dei servizi informatici, in precedenza assegnati ad Aspal s.r.l. in liquidazione.

Durante l'audizione del Direttore competente, la Commissione ha potuto appurare che l'oggetto della suddetta convenzione è prevalentemente riconducibile alle varie attività previste nel contesto del codice dell'Amministrazione digitale; tra queste, se ne annoverano alcune in fase avanzata di sviluppo e altre che, invece, manifestano problemi in parte di natura informatica, in parte correlati a criticità riscontrate nella gestione interna della struttura comunale. Sono state altresì acquisite informazioni dettagliate di carattere finanziario, da cui è emerso un trend della spesa decrescente nel triennio 2012-2014, a fronte, però, dell'erogazione di minori servizi.

	Date sedute Commissione C.d.G.	MACROSTRUTTURA RETRIBUZIONI DIRIGENZIALI Ordine del Giorno	Note
13	17/02/2015	Audizione del Segretario Generale sulla nuova macrostruttura dell'Ente	Presente anche l'Assessore Falletti
16	26/02/2015	Retribuzioni dei Dirigenti: analisi dettagliata delle voci componenti. Disamina del nuovo sistema di valutazione delle posizioni dirigenziali e del sistema vigente di valutazione delle prestazioni	Presente il dott. Zaccone
18	10/03/2015	Prosecuzione audizione del Direttore Zaccone - Retribuzioni dei Dirigenti: analisi dettagliata delle voci componenti. Disamina del nuovo sistema di valutazione delle posizioni dirigenziali e del sistema vigente di valutazione delle prestazioni	
36	28/05/2015	Audizione dei componenti il Nucleo di Valutazione in merito all'espletamento delle funzioni di competenza, come definite all'art. 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi	Presenti il Segretario Generale, in qualità di Presidente del NdV, e i due esperti esterni all'Ente, Andrea Antelmi e Bruno Susio

La Commissione, nel contesto dei propri lavori, ha ritenuto di approfondire alcune tematiche correlate all'organizzazione della struttura, attraverso la convocazione di apposite sedute ad esse dedicate (elencate nella tabella sopra riportata).

Così come già specificato nella sezione relativa alle Analisi CAF (in corrispondenza della macroazione "riorganizzazione della macchina comunale"), con propria deliberazione n.326 del 20/11/2014 la Giunta Comunale dava avvio all'iter inerente all'approvazione della *nuova macrostruttura*, unitamente all'assetto delle funzioni attribuite alle Direzioni e ai Servizi Autonomi

dell'Ente, iter che si è chiuso in data 28/01/2015 (deliberazione G.C. n. 12) con l'approvazione definitiva del nuovo modello organizzativo.

Nel contesto della succitata deliberazione si evincono i principali elementi che caratterizzano le linee di sviluppo organizzativo cui la Giunta si è uniformata, rappresentati:

dalla semplificazione procedurale,

dalla flessibilità d'impiego delle professionalità disponibili,

dalla innovazione del sistema di valutazione delle performance organizzative ed individuali – in stretta coerenza con l'affinamento delle procedure di programmazione–gestione–controllo,

dall'introduzione dell'Area delle Posizioni Organizzative,

dallo sviluppo dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Propedeutiche all'approvazione del suddetto atto, altre due deliberazioni che la Giunta ha varato sempre in data 28/01/2015, vale a dire:

- la n. 10, inerente all'Istituzione dell'Area delle Posizioni Organizzative ex articolo 8 CCNL 31/03/1999, la cui introduzione non è stata limitata ai Servizi Autonomi, ma è stata estesa anche alle Direzioni, con l'introduzione dell'istituto della delega, e

- la n. 11, riguardante il Sistema (sintetico) di valutazione delle posizioni dei Dirigenti di Direzione.

Con propria deliberazione n.32 del 30/01/2015 l'Organo Esecutivo ha poi autorizzato la delegazione trattante di parte pubblica ad approvare l'accordo inerente al nuovo sistema di attribuzione delle specifiche responsabilità alle categorie B/C e D, responsabilità ora non più strettamente collegate all'assegnazione di Servizi e/o Uffici.

Il Segretario Generale, durante la seduta ad hoc, ha chiarito che la macrostruttura deve essere intesa non come una struttura statica bensì come una struttura dinamica, che si adegua in relazione agli obiettivi strategici dell'Amministrazione e alle risorse disponibili nel periodo di riferimento.

Richiamato il Piano nazionale anticorruzione, egli ha poi ricordato i tre temi chiave introdotti – trasparenza, concorrenza e rotazione – riguardanti, in particolare le aree a maggior rischio; nell'ambito dell'Ente, con la nuova macrostruttura si è cercato quindi di procedere nell'ottica della rotazione, attraverso una redistribuzione di alcune funzioni, consapevoli del fatto che, però, vi sono alcuni procedimenti complessi ai quali non si può dare soluzione di continuità in termini di assegnazione delle responsabilità.

La Commissione è stata informata, inoltre, del fatto che il sistema di valutazione delle posizioni e delle prestazioni dirigenziali, approvato dalla Giunta in data 11 novembre 2009, è stato rivisto, con la succitata deliberazione n.11 del 28 gennaio 2015, limitatamente però alla parte riguardante le posizioni.

Si è preso atto, inoltre, che le fasce definite nel contesto del suddetto sistema di valutazione delle posizioni dirigenziali prevedono un valore economico massimo (€ 50.000) che supera il limite fissato dal contratto nazionale (€ 45.102), in cui è pur vero che l'articolo 27 prevede la possibilità della deroga a tale limite però soltanto nel caso in cui si sia in presenza di strutture organizzative complesse e con la disponibilità delle relative risorse. Con apposito decreto, il Sindaco ha poi provveduto alla graduazione delle posizioni dirigenziali, con l'attribuzione del valore economico massimo a tre dirigenti. La suddetta deroga, in Commissione è stata oggetto di approfondite discussioni, anche alla luce di un parere espresso dall'ARAN (n.118/a2) in cui si afferma che le strutture complesse sussistono allorquando due o più funzioni dirigenziali sono subordinate all'interno della stessa organizzazione.

Il Direttore del Personale, nel corso delle sue audizioni, ha chiarito che il concetto di struttura organizzativa complessa può essere inteso “in verticale”, così come enunciato nel richiamato parere dell'ARAN, o “in orizzontale”, tenendo conto dell'accorpamento delle funzioni. Nel caso specifico, il suddetto accorpamento si è manifestato a seguito della drastica riduzione del numero dei dirigenti,

avvenuta dopo le elezioni amministrative del 2012, a causa della scadenza del contratto a termine di alcuni dirigenti, del pensionamento di altri e dell'impossibilità di procedere a nuove assunzioni, per il mancato rispetto del patto di stabilità interno.

L'Amministrazione ha pertanto ritenuto di avvalersi della deroga prevista dall'articolo 27 del CCNL valutando la complessità organizzativa orizzontale della struttura comunale. Tale tesi è stata confermata anche da uno degli esperti del Nucleo di Valutazione, durante l'incontro tenutosi in riferimento alle funzioni di competenza, stabilite nel contesto dell'articolo 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Con il Direttore del Personale si è trattato altresì dei criteri per la costituzione del fondo di posizione e risultato, criteri a cui tutti gli Enti devono uniformarsi in quanto definiti in maniera puntuale dal contratto nazionale di lavoro. Il dirigente, inoltre, ha informato la Commissione di un accordo sindacale raggiunto dalla delegazione trattante di parte pubblica, che – alla data della presente relazione - non è ancora stato ratificato dalla Giunta comunale, tendente a ridurre al 70% la percentuale del fondo destinata al finanziamento del sottofondo di posizione che, storicamente, si era attestata intorno all'80%.

Quanto, invece, alla valutazione delle prestazioni, la stessa ha due componenti che attualmente incidono entrambe al 50%: la valutazione dei comportamenti organizzativi e quella del conseguimento dei risultati degli obiettivi assegnati. Proprio riguardo a quest'ultima componente, la Commissione ha preso visione di una nota dell'Aran (n.18248 del 19/05/2015) inerente ai risparmi nell'erogazione della retribuzione di risultato della dirigenza, che, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, vanno considerati alla stregua di un'economia di spesa (...omissis... *ad avviso della scrivente Agenzia, i risparmi nella erogazione della retribuzione di risultato per mancato o solo parziale raggiungimento degli obiettivi nell'anno di riferimento non possono legittimare l'applicazione del citato art. 28, comma 2, del CCNL del 23.12.1999*).

La Commissione, oltre ad aver acquisito agli atti specifiche tabelle riguardanti i dati finanziari inerenti agli istituti contrattuali di cui si è trattato, ha esaminato il trend 2012-2014 delle retribuzioni lorde erogate alla dirigenza (limitatamente agli otto dirigenti in organico), rappresentate nella tabella a margine:

Trend totali Retribuzioni lorde erogate ai direttori a tempo indeterminato						
anno	stipendio tabellare	indennità di posizione	retribuzione di risultato *	arretrati per interim	altro §	totale
2012	346.487,44	448.603,86			11.703,36	806.794,66
2013	346.487,44	355.584,26			7.032,68	709.104,38
2014	346.487,44	337.216,84	61.058,57	62.143,84	14.963,05	821.869,74

* La "retribuzione di risultato" è commisurata alla valutazione dei comportamenti organizzativi e al grado di raggiungimento degli obiettivi riferiti all'anno precedente. Negli anni 2012 e 2013 non è stata corrisposta a causa del dissesto

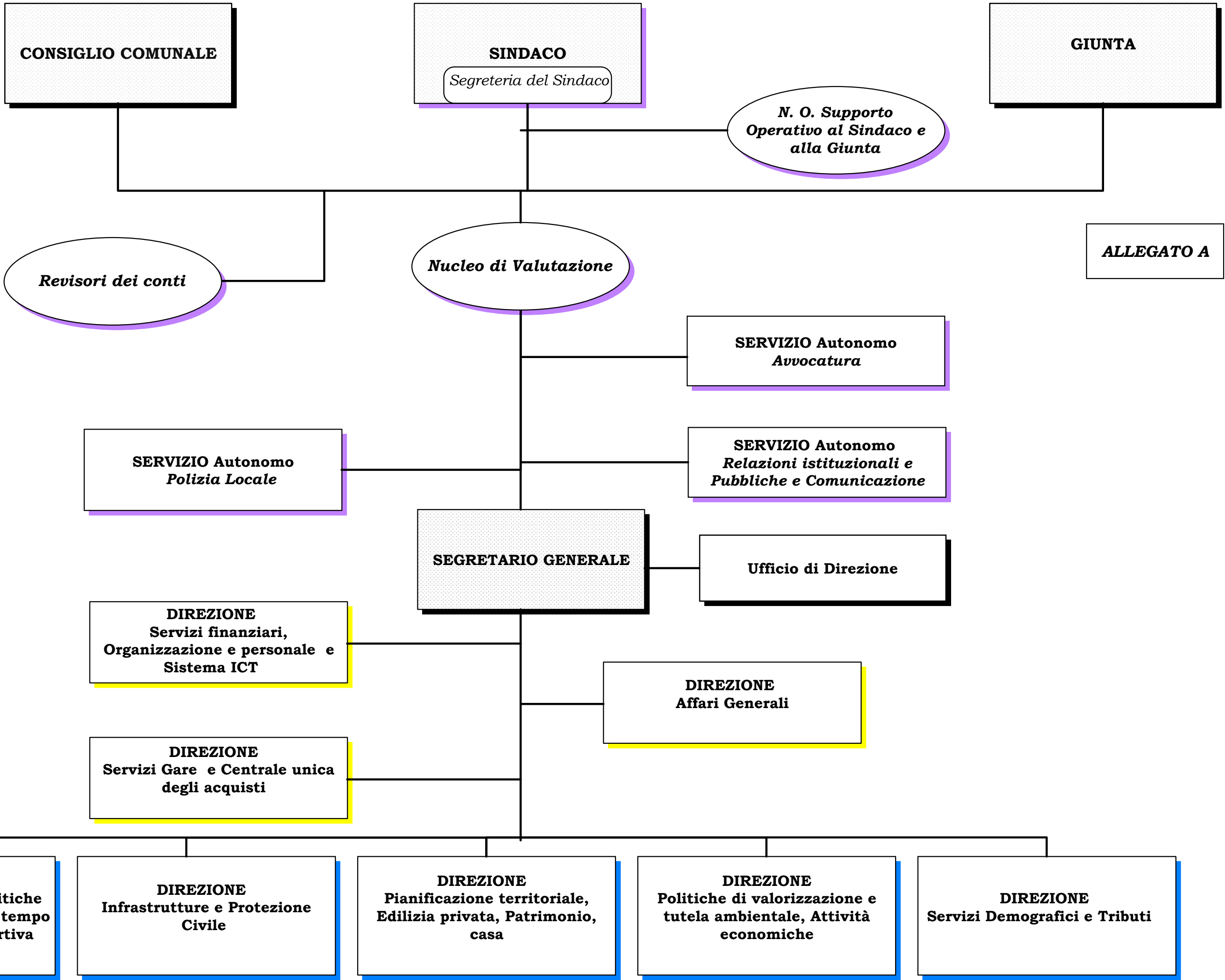
§ La voce "altro" comprende ogni diverso emolumento percepito nel corso dell'anno (ad esempio, eventuali incentivazioni alla progettazione, indennità di vacanza contrattuale, salario di anzianità, maturato economico, assegni ad personam, ecc.)

fonte: tabelle retribuzioni dirigenti pubblicate sul sito del Comune di Alessandria



CITTA' DI ALESSANDRIA

MARZO 2015



LE OSSERVAZIONI E LE PROPOSTE OPERATIVE

Come riportato nella sezione attinente alle analisi CAF, con propria deliberazione n.80 del 17/03/2015 la Giunta Comunale ha provveduto all'adeguamento delle variabili strutturali dell'organizzazione al nuovo progetto di Sistema operativo per il controllo direzionale.

Nel contesto del suddetto documento, si dà atto, tra l'altro, che l'aggregazione delle funzioni gestionali in macrofunzioni istituzionali (riconducibili ai contenuti delle Missioni e dei Programmi di bilancio della nuova contabilità armonizzata) riveste particolare importanza nell'ambito della definizione del Sistema operativo per il controllo direzionale. Gli indirizzi, definiti sommariamente dall'atto de quo, dovrebbero essere sviluppati in direttive specifiche, attinenti alle fasi di attuazione e alle finalità del controllo direzionale, fasi di attuazione e finalità che possono essere individuate come segue:

CONTROLLO DIREZIONALE	
Fasi di attuazione	Finalità
1) Riclassificazione delle voci di bilancio	1) Controllo economico, attraverso la misurazione dei risultati
2) Individuazione dei costi indiretti (previa rivisitazione del sistema di contabilità analitica)	2) Controllo esecutivo, attraverso la valutazione dei comportamenti organizzativi attuati nella gestione delle strutture assegnate
3) Riallocazione dei costi indiretti	3) Controllo strategico, attraverso la verifica delle azioni amministrative in relazione agli obiettivi strategici prefissi
4) Aggregazione dei dati (economico/finanziari, quantitativi, qualitativi) nell'ambito delle unità organizzative di riferimento, in relazione ad obiettivi/attività di competenza	4) Monitoraggio della qualità dei servizi erogati (outcome)
5) Definizione del budget annuale assegnato alle unità organizzative di riferimento	
6) Monitoraggio in itinere, con eventuali correttivi, attraverso il confronto tra i risultati periodici della gestione ed il budget	
7) C.A.F. (Common Assessment Framework), per l'analisi delle criticità e dei punti di forza dell'organizzazione aziendale, nell'ambito delle singole unità organizzative di riferimento, finalizzata allo sviluppo ed al conseguente monitoraggio delle azioni di miglioramento	

Si osserva preliminarmente, poi, come – a fronte dell'avvio del Sistema operativo per il controllo direzionale – non sia stata prevista né costituita una struttura organizzativa a ciò preposta.

E' pur vero che l'organigramma comunale riporta anche l'Ufficio di Direzione, le cui finalità e modalità operative sono definite all'articolo 30 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, tuttavia si reputa indispensabile la costituzione di una struttura operativa permanente, anche a supporto di tale organismo, al fine di attuare compiutamente le fasi descritte nella tabella sopra riportata per il conseguimento delle finalità ivi indicate.

Si rammenta, inoltre, come il Ministero, nel contesto delle prescrizioni correlate all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, la Corte dei Conti ed il Collegio dei Revisori abbiano evidenziato tale necessità; si evidenzia, altresì, che l'Unità di Progetto, dedita all'avvio di alcune attività di programmazione e di controllo di carattere manageriale (costituita con deliberazione G.C. n. 6 del

13/01/2015 e insediatasi l'11/02/2015), dimostratasi struttura organizzativa non adeguata allo svolgimento dei compiti assegnati, alla data della presente relazione risulta non sia più stata convocata.

Richiamata la deliberazione n.183 del 30/06/2015 con cui la Giunta Comunale ha deciso di attivare un sistema informativo per l'esercizio del controllo sulle società partecipate (art.147 quater, comma 2 del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i.), focalizzando l'attenzione sui rapporti finanziari tra il Comune e le sue società partecipate, nonché sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle stesse, si evidenzia la necessità di una deliberazione propedeutica all'attivazione del suddetto sistema informativo, inerente all'introduzione del sistema dei controlli sulle partecipate nella loro globalità ai sensi dell'art.147 quater.

In tale sistema devono essere esplicitate le varie fasi di sviluppo dell'iter PDCA (Plan-Do-Check-Act) che, partendo dalla programmazione – gli obiettivi a cui deve tendere ciascuna società partecipata, attualmente previsti nel contesto della Relazione Previsionale e Programmatica allegata al bilancio e, dal 2016, contenuti nella parte I della Sezione operativa (Se.O) del DUP, Documento Unico di Programmazione - giungano alla verifica dello stato di attuazione dei suddetti indirizzi e obiettivi in termini di efficacia, efficienza ed economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente, consentendo altresì una più agevole redazione del bilancio consolidato del gruppo pubblico comunale.

In sintesi, la Commissione invita l'Amministrazione ad adottare una deliberazione “quadro” che definisca l'iter di sviluppo dei controlli sulle partecipate e, soprattutto, stabilisca *chi fa cosa e come* all'interno del Comune.

Si ricorda che, con propria deliberazione n.365 del 16/12/2014, la Giunta comunale ha approvato un “Atto di indirizzo nei confronti delle società partecipate del Comune in materia di vincoli assunzionali, di contenimento delle spese del personale e in materia di procedure di *mobilità infragruppo*” (vedi report CAF al 31/12/2014). In particolare, riguardo a quest'ultimo punto, nel contesto dell'allegato 2 era stabilito che, entro sessanta giorni dalla formale comunicazione della deliberazione de qua, le società partecipate in esso indicate dovessero approvare, con apposito atto del proprio CdA, una specifica ricognizione dell'organico, in funzione delle attività attuali e prospettive svolte. La Commissione osserva che i suddetti atti – trasmessi al Comune – devono essere oggetto di accurato monitoraggio, per l'attivazione di eventuali procedure di riallocazione, totale o parziale, del personale in eccedenza.

Con il D.L. 31 dicembre 2014 n.192 convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015 n.11 pubblicata nella G.U. n.49 del 28 febbraio 2015, era stata concessa una nuova proroga dei termini previsti per la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem2 (di cui il Comune di Alessandria è capofila), fissata all'11/07/2015. Nonostante il Comune non abbia ottemperato nei termini prefissi, la sanzione amministrativa, consistente nel potere sostitutivo della Regione, non sarà applicata se non a decorrere dal 1° gennaio 2016, come stabilito nel contesto dell'articolo 3 della succitata norma, in assenza del bando. Si invita perciò l'Amministrazione al rispetto del succitato termine, al fine di evitare all'Ente di incorrere nelle sanzioni stabilite dalla normativa di riferimento.

Il Collegio dei Revisori - nel contesto della Relazione redatta per l'espressione del parere sulla proposta di bilancio di previsione del Comune per il corrente esercizio - ha evidenziato la necessità del monitoraggio attinente all'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, sia dell'art. 4 del D.L. n.95/2012 (riduzione del costo annuale sostenuto per i compensi dei CdA, al limite dell'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013), sia del comma 554 della Legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014) che recita “A decorrere dall'esercizio 2015, le aziende speciali, le

istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione". Anche in recenti deliberazioni di alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, riguardanti il tema in questione, i magistrati contabili concordano nel ritenere che l'intenzione del legislatore sia quella di "perseguire la contrazione dei costi degli apparati di strutture latamente pubblicistiche"; la Commissione, nel corso dei lavori, si è soffermata nell'esame del tema illustrato ed invita, perciò, l'Amministrazione a porre in atto i necessari controlli.

Per quel che concerne, invece, le *azioni formative*, particolare attenzione dovrà essere posta alla formazione della leadership manageriale, fattore fondamentale nell'ambito di ogni organizzazione aziendale e, in particolare, in Enti assoggettati ai vincoli imposti dalla normativa sul dissesto. Si reputa altresì importante evidenziare che la ricollocazione del personale, conseguente alle rivisitazioni della macrostruttura, presuppone l'attivazione di appositi percorsi formativi per l'inserimento nell'ambito dei servizi da potenziare.

Ferma restando la necessità del mantenimento delle funzioni attribuite all'*Avvocatura comunale*, necessità che pare sia confermata dalla recente decisione assunta dal Comune di procedere alla stipula di una convenzione con la Provincia per l'istituzione dell'Ufficio Unico di Avvocatura Pubblica, la Commissione, dalla disamina degli atti e a seguito del confronto dialettico con gli avvocati, osserva, in primo luogo, che il contenzioso per infortuni stradali - tuttora affidato all'esterno (Compagnia di Assicurazioni) - potrebbe essere oggetto di opportuna verifica, in termini sia di costi sia di carichi di lavoro, al fine di valutare la possibilità dell'internalizzazione di tale attività. Preso atto, poi, del fatto che molte vertenze derivano da incongruenze e irregolarità nella redazione degli atti da parte di alcuni uffici comunali, l'indicazione che la Commissione ritiene di dare alla struttura è pertanto quella di perfezionare le procedure di redazione degli atti, al fine di evitare ricorsi e citazioni, e di ricorrere preliminarmente alla consulenza dell'Avvocatura, anche per eventuali trattazioni extragiudiziali.

Come appurato nella seduta tematica ad hoc, per quel che attiene ai *progetti europei* (in termini di progettazione e gestione in senso ampio), si è riscontrata la mancanza di una "regia" che sovrintenda ai vari progetti, promossi e realizzati trasversalmente dalle Direzioni dell'Ente. Il Servizio preposto, infatti, anche grazie ad un parziale potenziamento (due unità provenienti da Aspal), a parere dell'Assessore delegato è ora in grado di cogliere alcune opportunità; la Commissione concorda però nel ritenere obiettivo finale quello dell'espletamento a regime delle attività di fund raising, con cui poter accedere ai fondi strutturali della Comunità, operando scelte politiche per la definizione delle priorità riconducibili a ricerca/innovazione e sviluppo.

Riguardo al *Fondo di Previdenza Complementare* del personale della Polizia Locale l'indicazione che si dà è relativa alla necessità che la disciplina delle relative modalità di partecipazione sia ascritta alla competenza del Consiglio Comunale; la Commissione ritiene, inoltre, importante ribadire la necessità della corretta imputazione e destinazione a bilancio delle somme derivanti dal riparto dei fondi vincolati dei proventi del Codice della Strada.

Preso atto delle criticità evidenziate nel documento presentato dal Direttore competente in occasione dell'esame del "*Sistema tariffario applicato agli impianti sportivi*", e sommariamente riportate nell'apposita sezione di questa relazione, considerato che uno degli obiettivi assegnati nel corrente esercizio al suddetto dirigente è riferito alla redazione del regolamento per la concessione degli impianti sportivi, l'indicazione che la Commissione dà in merito è relativa alla propedeutica rideterminazione delle basi imponibili per la conseguente verifica della congruità delle tariffe applicate.

Constatato che c'è ancora parziale insoddisfazione nei confronti dell'operato del CSI, in quanto, così come esplicitato dal dirigente incaricato, il rapporto coi fornitori di prodotti informatici è sempre molto difficile, si raccomanda pertanto l'esercizio di un controllo assiduo nei confronti del suddetto organismo. La Commissione, per quanto attiene alle funzioni di competenza, nel prosieguo dei lavori si propone di effettuare un esame approfondito dei rapporti contrattuali in essere col summenzionato Consorzio, inerenti sia il software sia l'hardware, in relazione al cosiddetto "perimetro" degli interventi rientranti nel corrispettivo definito. L'analisi verterà anche sul confronto attinente ai servizi svolti per conto del Comune dal precedente affidatario (Aspal) e dall'attuale (CSI) - trend storico - nonché, con il benchmarking, sul confronto con altri Comuni che si affidano al CSI per i propri servizi informatici. Ciò consentirà di poter offrire all'Amministrazione una leva in più per trattare col Consorzio, anche in vista di una sua prossima privatizzazione.

Preso atto della graduale introduzione nell'ambito dell'Ente dei temi chiave introdotti dal Piano nazionale anticorruzione, la Commissione invita l'Amministrazione ad implementare l'utilizzo dell'istituto della rotazione, specie nei settori ad alto rischio (lavori pubblici, urbanistica, attività commerciali, acquisto di beni e servizi). Tale azione, oltre a costituire una sorta di antidoto contro la corruzione, anche nelle sue forme più blande, potrebbe essere considerata anche fonte di "arricchimento" per il personale stesso, attraverso lo sviluppo di adeguati piani di formazione.

Appurato che il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali vigente è ancora quello risalente al 2009, antecedente al D.Lgs.n.150/2009 e s.m.i. (cosiddetto "decreto Brunetta"), si ritiene prioritaria la sua rivisitazione, previa urgente ratifica da parte della Giunta Comunale dell'accordo sindacale, raggiunto nello scorso inverno dalla delegazione trattante di parte pubblica e tendente a ridurre al 70% la percentuale del fondo destinata al finanziamento del sottofondo di posizione che, storicamente, si era attestata intorno all'80%, aumentando con ciò quello di risultato (che dal 20% passerà quindi al 30%). Nello specifico, poi, tenuto conto delle due componenti che consentono di giungere alla valutazione delle prestazioni (comportamenti organizzativi e conseguimento dei risultati degli obiettivi assegnati), e che attualmente incidono entrambe al 50%, con la contestuale attivazione del controllo direzionale si invita l'Amministrazione a ridurre la percentuale inerente alla valutazione dei comportamenti organizzativi (molto discrezionale) a beneficio di quella attinente ai risultati, al fine di tendere a "premiare il merito". Si raccomanda, inoltre, l'attenta applicazione di quanto disposto con la già citata nota dell'Aran (n.18248 del 19/05/2015) inerente ai risparmi nell'erogazione della retribuzione di risultato della dirigenza, che, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, vanno considerati alla stregua di un'economia di spesa.

Le analisi accurate, fatte da alcuni Assessori durante le loro audizioni, riguardanti i rapporti dell'Organo Esecutivo con la dirigenza e la struttura comunale, inducono a ribadire la necessità di introdurre nuove logiche aziendali attraverso lo sviluppo della cultura manageriale, anche attraverso la revisione dell'organizzazione comunale, ridefinendo il ruolo dirigenziale in particolare per quel che attiene ai servizi orientati alla progettualità.

Si tratta, in definitiva, del passaggio dalla cultura del mero adempimento di front office a quella del raggiungimento del risultato, in termini di maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

E' quindi necessario dare maggiore impulso:

- alla collaborazione tra uffici, al fine di giungere allo sviluppo di sinergie che consentano il raggiungimento dei risultati prefissi, anche laddove vi sia carenza di risorse;
- all'istituto della delega, fondamentale per evitare l'accentramento di troppe funzioni in capo ai soli dirigenti;
- al passaggio da una struttura rigida ad una organizzazione flessibile, con l'assegnazione di risorse (finanziarie e umane) variabili in relazione agli obiettivi assegnati.

Particolare attenzione si dovrà porre allo sviluppo concreto della dematerializzazione (gestione interamente digitale dei flussi documentali ed informativi della P.A.), nel rispetto della tempistica definita dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

Al fine di contribuire al potenziamento delle azioni di tutela dell'ordine pubblico, si invita l'Amministrazione ad affrontare la questione del ripristino del funzionamento di tutte le telecamere del sistema di videosorveglianza.

Considerato l'elevato numero (oltre 120) di funzioni che fanno capo alla Polizia Locale, la Commissione evidenzia la difficoltà del loro svolgimento in maniera compiuta, tenuto conto della carenza di personale assegnato. Appurato, infatti, che, dai 120 agenti in organico di trent'anni fa, si è passati all'ottantina attuale, operanti su quattro turni giornalieri, si invita la Giunta ad adottare le opportune misure tendenti a garantire un servizio efficace ed efficiente.

LE CONCLUSIONI

A conclusione di un impegnativo ciclo di lavori, i componenti della Commissione Controllo di Gestione reputano di aver operato in maniera organica e di aver contribuito all'acquisizione di informazioni d'interesse, sia per il Consiglio Comunale sia per l'Amministrazione.

L'illustrazione particolareggiata delle criticità, riesaminate in sede di stesura della presente relazione a corollario dell'attività svolta e con il contributo del Vice Presidente del Consiglio Comunale e dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, ha permesso, inoltre, di formulare le osservazioni e le proposte, raccolte nella sezione ad hoc, atte al perseguimento di maggiore efficacia ed efficienza nel contesto della macchina comunale.

Lo sviluppo dei prossimi lavori procederà quindi con la verifica dell'attuazione delle linee d'indirizzo definite nella suddetta sezione, fermo restando che si proseguirà altresì con le attività, oramai consolidate, attinenti sia alle fasi di programmazione esecutiva e di controllo dei risultati raggiunti con gli obiettivi assegnati alla dirigenza, sia agli sviluppi delle macroazioni di miglioramento, avvalendosi dei report di aggiornamento CAF.

**La Commissione Consiliare Permanente per il Controllo di Gestione,
riunita in data 15 ottobre 2015,**

**approva il presente documento con i voti favorevoli del Presidente,
Emanuele Locci,**

e dei Commissari

Mariarosa Procopio
(Vice Presidente)

Erik Barone

Diego Malagrino

Maurizio Sciaudone